ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VIII - N. 237
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

MERCOLEDI' 5 OTTOBRE 1949

OMAGGIO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-028, 50-990, 55-961. - Prezzi per cm. di alt. in una col.: AVVISI commerc. L. 200 - Ann. finanz. e legali L. 800 - Necrol. L. 150 (partecipaz. L. 250 le linee) - Echi cronaca e sport L. 250 le linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Edizioni del lunedì aumento 50%. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1930): Italia anno L. 6360, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 10.000, semestre L. 5200, trimestre L. 2700. — Copia arretrata: prezzo doppio.

LA NUOVA VITA A TRIESTE

Si è iniziato lo sgombero degli alleati

Il Comando americano ha annunciato che con treni, navi e convogli motorizzati trasporterà le sue truppe a Livorno dove saranno temporaneamente accantonate Lo sgombero degli Alleati sarà portato a termine entro 20 giorni - Previsto per il 3 novembre lo sbarco a Trieste dei primi bersaglieri - Oggi principiano i lavori per la definizione della linea di confine - Il penoso destino di gruppi di istriani

Al castello di Duino: incontro fra il gen. De Renzi e il gen. Winterton

Il trapasso dei poteri

Dal nostro corrispondente

Trieste, mercoledì sera.

Lungamente, nella notte, fino a tardissima ora, si sono susseguiti i gioiosi canti del popolo triestino per la riacquistata libertà. Stamane la città, svegliandosi, si è ritrovata nel manto tricolore che da ieri la avvolge; benchè la giornata sia stata dichiarata lavorativa,

Bandiere in testa, gruppi di giovani percorrono festanti le vie di Trieste. (Telefoto)

con un preciso invito rivolto a tutti di riprendere le occupazioni normali, l'imbandieramento verrà mantenuto nelle case e sugli edifici pubblici fino al tramonto. Ma gli abitanti, che oggi fanno vacanza come in ogni altra città italiana, sono ovviamente in giro nelle strade del centro, dove a un continuo festoso incontrarsi di cortei che procedono al canto degli inni nazionali.

Segni di tripudio sono presenti anche nelle coccarde che quasi tutti i cittadini portano all'occhiello, negli striscioni bianco-rosso-verdi che inquadrano le vetrine dei negozi.

Il senso dell'accordo e degli eventi che lo accompagnano è sulla bocca di tutti. Sulle pagine dei giornali, che riportano stamane i termini del complesso strumento diplomatico, i cittadini leggono attentamente i lunghi articoli del memorandum, dei testi allegati e dei protocolli aggiunti e traggono le debite riflessioni; sono le pagine del nuovo domani, almeno per quanto si riferisce alla vita quotidiana e ai contatti con i nostri non sempre facili vicini.

Molti ne ricevono una certa impressione di pessimismo, per quanto specialmente si riferisce alle notevoli concessioni alla minoranza etnica e soprattutto si domandano se i privilegi accordati dall'Italia agli slavi che vivono nella zona A siano controbilanciati per quanto riguarda i connazionali rimasti a vivere nella zona B.

Un editoriale del Giornale di Trieste di stamane sembra prevenire certe perplessità e scrive fra l'altro: « Bisognava salvare senza ulteriore indugio Trieste, città madre dell'italianità adriatica. Bisognava salvare il tronco per non perdere la speranza di rivedere la pianta rifarsi salda e riparata. A questa meta siamo faticosamente arrivati. Ciò è sufficiente a scaldare le nostre anime ».

Turbato dalla preoccupazione per la sorte dei connazionali in zona B è il stato d'animo degli ambienti istriani e degli esuli. Il segretario del Comitato di Liberazione Nazionale dell'Istria ha dichiarato: « Gli istriani adesso guardano all'immediato futuro. Non hanno tempo di recriminare, il problema giuliano non è chiuso. I suoi aspetti politici ed umani permangono ».

Queste parole sono anche dettate dall'incertezza perdurante sull'entità delle rettifiche di frontiera a vantaggio della Jugoslavia nella penisola di Muggia. La notizia incompiuta che si hanno finora fanno temere che il sacrificio sia maggiore del previsto. Radio Capodistria ha fatto ieri sera esplicito riferimento ai villaggi di Albaro Vescovà, Plavia, Crevatini e San Bartolomeo, compresi tutti in una fascia di terreno profonda un chilometro e mezzo e lunga otto, per una superficie complessiva di undici chilometri quadrati.

Tale notizia va oltre anche alle previsioni più pessimistiche. La prospettiva dell'esodo, per tutti dolorosissimo, per alcuni rappresenta addirittura una tragedia. Vi è della gente già esule dell'Istria che si era stabilita nei pressi del confine dove si è ricostruita una vita e che ora deve prepararsi a un secondo esodo.

L'avvenimento centrale della giornata odierna è dato dall'incontro del gen. Edmondo De Renzi con il generale Winterton, che ha luogo nel pomeriggio al castello di Duino. Il generale De Renzi giungerà al posto di blocco di Duino alle 14,30, dove sarà ricevuto dal consigliere politico maresciallo Francesi. Il generale De Renzi passerà in rivista un reparto della polizia civile e quindi raggiungerà la residenza del gen. Winterton. Nel cortile esterno del castello un reparto inglese ed una americano renderanno gli onori al rappresentante dell'esercito italiano.

Il Comando americano ha annunciato che la partenza delle truppe alleate ha inizio subito. Esse saranno trasportate per ferrovia, con convogli motorizzati e navi e temporaneamente accantonate a Livorno.

Quanto all'ingresso delle truppe italiane a Trieste, il ministro Pacciardi ha lasciato intendere che occorreranno ancora alcune settimane. Il corteo di studenti sono numerosi dovunque per la città e hanno anch'essi come mèta il Vittoriano che è tutto un fremito di bandiere, di cartelli, di cortei.

Le notizie provenienti dalle altre città riferiscono delle grandi manifestazioni che si svolgono oggi su tutte le piazze intorno ai monumenti ai Caduti.

Le cento città d'Italia sono vicine alla loro sorella Trieste e tutte insieme si riassumono in quest'ora, sull'altare della Patria, dove le memorie della guerra combattuta nel nome di Trento e Trieste costituiscono il più geloso retaggio. Nel museo del Vittoriano, all'interno del monumento, si conservano infatti i vessilli dei reggimenti e delle unità che hanno partecipato alla grande guerra.

Passata l'onda dei ricordi e delle celebrazioni ci si metterà senz'altro al lavoro perchè il « memorandum d'intesa » costituisca l'inizio d'una nuova era nei rapporti fra l'Italia e la Jugoslavia. « Ora che Trieste è tornata all'Italia, sentiamo che il nostro cammino di popolo nella società di Roma, che partecipò allo sbarco dei reparti italiani a Trieste il 5 novembre del 1918, ora ieri sera ci ha attraversato il centro della città portandoci sui Vittoriano per rendere omaggio alla memoria di quel Soldato Ignoto che con altri 600 mila Caduti si sacrificò per riaffermare l'italianità della Venezia Giulia. L'altare della patria è oggi mèta di pellegrinaggi di combattenti della grande guerra. Cortei di studenti sono numerosi dovunque per la città e hanno anch'essi come mèta il Vittoriano che è tutto un fremito di bandiere, di cartelli, di cortei.

Le notizie provenienti dalle altre città riferiscono delle grandi manifestazioni che si svolgono oggi su tutte le piazze intorno ai monumenti ai Caduti.

Le cento città d'Italia sono vicine alla loro sorella Trieste e tutte insieme si riassumono in quest'ora, sull'altare della Patria, dove le memorie della guerra combattuta nel nome di Trento e Trieste costituiscono il più geloso retaggio. Nel museo del Vittoriano, all'interno del monumento, si conservano infatti i vessilli dei reggimenti e delle unità che hanno partecipato alla grande guerra.

Passata l'onda dei ricordi e delle celebrazioni ci si metterà senz'altro al lavoro perchè il « memorandum d'intesa » costituisca l'inizio d'una nuova era nei rapporti fra l'Italia e la Jugoslavia. Ecco la dichiarazione resa pubblica da Pasvic dopo il suo discorso nel dibattito generale della Assemblea:

« L'accordo sulla questione di Trieste firmato a Londra, è un compromesso ottenuto attraverso considerevoli sforzi e malgrado numerose difficoltà. La Jugoslavia ha fatto grandi sacrifici, desiderosa di andare fino all'estremo limite nel tentativo di render possibile un accordo su questa difficile questione, che per anni ha intralciato i rapporti fra Italia e Jugoslavia.

« Il mio governo è sceso lealmente a questo accordo, tenendo in mente il benessere dei numerosi jugoslavi (croati e sloveni) che fanno parte della popolazione di quella zona, al pari della necessità di comporre la vertenza sulla base della reciproca buona volontà ».

Dichiarazioni « distensive » dei dirigenti jugoslavi

Belgrado, mercoledì sera.

Il sottosegretario agli Esteri Alex Bebler, intervistato da un redattore dell'agenzia di Stato Tanjug ha dichiarato che la composizione della disputa su Trieste apre una nuova era nei rapporti fra la Jugoslavia e gli altri Paesi. Bebler ha detto: « Ora rimane da risolvere il pericolo fra la Jugoslavia e l'Italia e torni la pace, consolidata, nella nostra parte del mondo. La miglior comprensione fra le due Nazioni vicine è una necessità imperativa. Il dissidio per il territorio di Trieste si avviava estremizzi a tal punto che si potrebbe dividere un oceano. Ora si passano e si debbano prendere in considerazione reciproci contatti sotto tutti gli aspetti ».

Da New York, palazzo delle Nazioni Unite, il ministro degli Esteri jugoslavo Kosta Popovic — che si trova in America per l'Assemblea generale dell'ONU — ha detto di sperare che l'accordo su Trieste fornisca una solida base per i futuri rapporti fra il suo Paese e l'Italia. Ecco la dichiarazione resa pubblica da Popovic dopo il suo discorso nel dibattito generale della Assemblea:

« L'accordo sulla questione di Trieste firmato a Londra, è un compromesso ottenuto attraverso considerevoli sforzi e malgrado numerose difficoltà. La Jugoslavia ha fatto grandi sacrifici, desiderosa di andare fino all'estremo limite nel tentativo di render possibile un accordo su questa difficile questione, che per anni ha intralciato i rapporti fra Italia e Jugoslavia.

« Il mio governo è sceso lealmente a questo accordo, tenendo in mente il benessere dei numerosi jugoslavi (croati e sloveni) che fanno parte della popolazione di quella zona, al pari della necessità di comporre la vertenza sulla base della reciproca buona volontà ».

Gruppi di giovani per le vie di Trieste. Cantano: « O Italia, o Italia del mio cuore... » (Telefoto)

OGGI AL SENATO LA DISCUSSIONE SULL'ACCORDO PER TRIESTE

Probabile adesione italiana al patto dei 3 Paesi balcanici

Le questioni in sospeso

ROMA, mercoledì sera.

Con la nuova « base in Adriatico » nuova prospettiva si apre su quella travagliata sezione della penisola e della storia di tutti i tempi, Trieste, ecco ieri dicemmo, è una carriera; ma qual sia questa carriera si chiede; è un quesito per tutti, di qua e di là dell'Adriatico; un quesito per la stessa città di Trieste e il suo « interland » che corre sbocchi al suo traffico.

L'intesa fra l'Italia da una parte e la Jugoslavia dall'altra oltre a essere, come è evidente, un grande contributo alla pace europea costituirà, senza dubbio, una fonte di benessere per le popolazioni più direttamente interessate. Vi sono ancora — questo è vero — molte questioni da risolvere, molti problemi da discutere fra Roma e Belgrado, che il « memorandum » d'intesa ha lasciato discretamente fuori dell'uscio, ma non si dispera che se il buon senso ha finito per prevalere sulla questione più spinosa, quella territoriale, altrettanto si possa fare per tutti gli altri argomenti non ancora risolti.

Durante il corso delle lunghe trattative per Trieste, dopo la dichiarazione dell'8 ottobre — e, dunque in questo ultimo anno — spesso i negoziatori si trovarono di fronte a ostacoli imprevisti e insuperabili. Per non far naufragare una possibile intesa, ogni volta quell'ostacolo veniva messo da un lato, si cercava di aggirarlo, salvo poi a riprendere la discussione in una più ampia atmosfera. Così, a furia di aggirare ostacoli, e di mettere da parte questioni che potevano sembrare marginali — e non lo sono, come ad esempio la questione della pesca in Adriatico, che è vitale per le popolazioni costiere della Marche e delle Venezie — un autentico gruppo di problemi rimasti nascosti da risolvere fra Roma e Belgrado.

Il sistema seguito forse darà frutti anche più copiosi di quelli che si sperano. Un nuovo clima di comprensione — sarebbe azzardato dire di fiducia, ma bisognerà arrivarci — si è aperto fra Roma e Belgrado ed è in questo clima che le questioni rimaste in sospeso potranno trovare una equa soluzione.

A Belgrado si spera apertamente che l'accordo migliori le relazioni con l'Italia; c'è bisogno di dire che questa speranza è condivisa in modo altrettanto sincero da Roma? Un segno di tale fiducia è senza dubbio la notizia che entro breve tempo la legazione italiana a Belgrado e quella jugoslava a Roma verrebbero elevate al rango di ambasciate. Tuttavia la cosa riguarda solo il campo diplomatico, il campo delle buone maniere. È invece bisogna andare al sodo delle questioni, a con spirito aperto e lealе. Leggiamo in una nota ispirata dal governo di Trieste che si guarderebbe con preoccupazione al destino degli sloveni che rimangono sotto l'amministrazione italiana. La risposta sarebbe facile, ma ci rinunciamo. Vogliamo osservare soltanto quanto sia lealе e sereno di qua del Quieto esso una trascurabile minoranza di fronte alle città italiane che sono dall'altra parte. Sarebbe pensabile, oltre alle altre argomentazioni, che il Governo italiano voglia discriminare queste minoranze per il gusto di far usare la stessa pesante verso le molte decine di migliaia di connazionali che sono dall'altra parte?

pellecchia

Le Borse oggi

A MILANO

L'intensa attività di ieri sui due valori mercuriferi, rinnovata anche stamane in apertura, ha provocato una brusca battuta d'arresto in un mercato che dalla fine di giugno in avanti non aveva conosciuto altro che insistenti rialzi. Ragioni di indole tecnica e psicologica determinavano un afflusso di vendite così cospicuo da trovare contropartita solamente a prezzi di notevole sacrificio.

Tutta la quota risultava colpita pressochè indiscriminatamente. Soltanto il comparto elettrico, che meno si era giovato dal precedente rialzo, risultava relativamente resistente.

Nell'immediato dopolistino il mercato reagiva alla pressione ribassista e le quotazioni riprendevano una frazione del perduto.

Dollaro U.S.A. 624,88.

Ecco i prezzi: Generali 18.750; Fibre 2220; Viscose 1452; Pirelli 3250; Snia 1263; Terni 236,95; Unes 826; Stet 2560; Romana 1340; Zuccheri 2065; Anic 1378; Italgas 1460; Rumianca 1340; Burgo 12.680; Italcementi 10.950; Pirelli 3250; Pirelli & C. 3010.

Prezzi informativi: sterlina oro 5060-5150; marengo 4450-4650; sterlina unit. 1650-1700; dollaro carta 621-626; franco svizzero 147,25 - 147,75; franco francese 1,50-1,60; oro fino 718-722; argento 18,10-19.

A TORINO

S	6	S	6
Alum.63	61 75	61 75	A.Gen.	17.500	16.900
Bast½	65 25	65 25	Ar. Ass	11.550	11.500
» f. c.	65 45	65 45	Assicur.	7300	7500
Bast½	65 225	65 225	Avio.	1665	1435
» f. c.	62 425	62 30	Ver. N.	180	178 —
Rin½	94 —	94 —	Bastogi	1487	1472
» f. c.	94 20	94 50	Bp.	1309	1292
Red½	91 75	91 75	Terni	229 —	216 —
» f. c.	91 95	91 95	F.I.M.	571 —	572 —
Rid½	72 50	72 45	Linn.	250 —	236 —
» f. c.	72 65	72 75	Mar.	2405	2410
Rid½	92 —	92 —	Meta	2465	2320
» f. c.	92 25	92 25	Mont.	2430	2405
Rim.'55	97 60	97 60	Montec.	485 —	478 —
» '60	97 55	97 55	Pir.	934 25	915 50
» '61	97 25	97 20	Rasig.	—	—
» '62	97 20	97 15	Rubatt.	16 60	16 50
» '63	97 20	97 15	Ipca	231 75	228 —
Rid½	97 —	90 —	Sadoc.	305 —	300 —
Rim½	97 —	91 —	Salmoir.	2229	2200
Rim½	97 50	97 50	Sim.	3300	3250 —
Rim½	97 —	96 25	Ansald.	1000	992 —
Rim½	88 —	185 —	Vinces.	1815	1875
Rim½	94 70	94 45	Cotoni.	2440	2325
Ist.Ed.	98 80	98 50	Ed.	2600	2700
Tor½	98 —	96 —	Safimi.	1080	1050
» '52	90 90	90 50	Acc.	1194	1177
Tor½	97 —	97 —	Fond.ca	1374	1360
Tor½	97 —	96 —	Gen.ca	2229	2200
» 4½	94 90	94 50	Mont.	1435	1455
» 3,5%	84 80	84 50	Unic.	3150	3150
Ud. Rac.	91 10	91 10	Unic.	105 —	104 —
Ris.5%	99 —	97 —	Cart.	4775	4700
Rist.	84 40	84 45	Burgo	13.040	13.700
Cat.6%	99 50	99 50	Fon. It.	23.500	24.500
Alim½	93 75	94 30	Fon. F.	1000	970 —
Alim½	93 70	93 35	F. Elettr.	1130	1110
F.F.S.	92 90	90 75	Ita. A.T.	16.400	16.400
Fiat 6%	97 85	98 45	Riesin.	60 50	62 —
Fiat 6%	99 90	99 50	Mediter.	4620	4300
Gior.	104 25	104 50	Mar. C.	1185	1142
» '53	105 75	106 25	Ital.	1180	1114
Mag. 58	101 50	100 25	Fornar.	165 —	165 —
Mag. 59	— —	100 —	Siam.	365 —	367 —
Edis.	100 —	100 —	Wagn.	390	375 —
Elec.	102 75	103 75	Ferro.	340 —	335 —
Ris. T.	101 —	100 —	Ediford.	340 —	340 —
Cant.	105 25	104 75	Pirelli	3250	3225
West.	99 50	99 50	Saffa	1545	1500
Fond.	91 —	91 —	Le Ind.	870 —	850 —
Gen.	98 —	102 25	Pirelli	410 —	405 —
Imm.	91 —	90 25	Tabac.	16.500	16.500
Fin.	93 —	93 —	Borgos.	12.575	12.575
Cat.	99 50	99 50	Cotoni.	438 —	390 —
Mont.	99 —	99 —	Lanz.	7000	6800
Tor.	99 40	99 40	Amiat.	11.600	10.750
Per.	94 10	94 75	Ans. P.	2500	2150
Sas.	94 85	95 —	Fiat.	17 —	17 —
Sip 6%	97 85	98 —	Sanit.	8950	8950
Terni	88 50	88 50	Ilva	8250	8500
Ilva 5%	90 50	90 50	Siman.	7480	7380
Cem.	91 75	91 90	Ic. R.	952 —	947 —
Imm.	2651	2610	Terni	6350	6250

Mercato particolarmente difficile e contrastato. L'apertura cauta in luce un attivo intervento di denaro sulle Monte Amiata, sulle Monteponi e sulle Mitiel, sulle Siles, tutte sollecitate a un molto apprezzamento rialzo, che raggiunge vertici eccezionali per le Monte Amiata e per le Mitiel. I rinsanguamenti settori risultano poco trattati, tendenzialmente ridossivi.

Al termine dell'apertura la fisionomia del mercato muta improvvisamente: copiose offerte a realizzi di beneficio si accavallano e determinano un corso cedente.

Il listino segna i minimi dopo una caduta verticale di notevole ampiezza.

Nell'immediato dopoborsa un vivace denaro di ricupero tende a riportare il mercato su una linea di ripresa mentre la situazione generale risulta ancora confusa.

Diritti Nebiolo 1,35

Il limite delle due zone sulla costa, Punta Sottile con la località di Lazzaretto resta all'Italia. (Telefoto)

Studenti triestini espongono bandiere su S. Giusto (Telefoto)

CRONACA CITTADINA

Stamane davanti ai giudici di Corte d'Assise

Un fiero emulo del conte Ugolino

Eccitato da un'illustrazione della Divina Commedia, si scaglia su un libraio e gli addenta il cranio - In preda al furore tenta poi d'ingoiare un bicchiere e oltraggia Governo e forze armate

I giudici popolari della Corte d'Assise di appello hanno preso stamane in secondo esame una strana [illegible] *nella quale, sullo sfondo pseudo politico, campeggia un incredibile episodio dalle tinte cannibalesche.*

Protagonista del fatto è un tipo eccentrico, il trentaquattrenne Arnaldo Ricciabaldi, dimorante a La Spezia e particolarmente noto in quella città per le sue bizzarre avventure in cui non è facile distinguere se sia predominante la cattiveria o lo squilibrio mentale. La clamorosa vicenda che ha oggi condotto il Ricciabaldi sul banco degli accusati, avvenne la sera del 16 novembre '49 nella birreria Dreher, in via Chiodo a La Spezia.

Nel locale si trovava il Ricciabaldi quando fu raggiunto dal libraio Osvaldo Simonini che desiderava mostrargli una rara edizione della Divina Commedia. *I due decisero di fermarsi a cenare: una cena fredda e, dopo aver vuotato alcune bottiglie, incominciarono a discutere sul volume esaminandone i pregi e i difetti. Il libraio, ad un certo punto, mosse una osservazione che non parve gradita al Ricciabaldi e questi, forse suggestionato da una illustrazione del libro, si lanciò contro il Simonini: e, mosso da subitaneo furore, gli afferrò la testa completamente calva, addentandogliela.*

Sulle prime gli astanti credettero di trovarsi dinanzi ad una scena burlesca ad imitazione del truce gesto del conte Ugolino; ma quando le grida di sangue cominciarono a gruzzolare [illegible] *pagine del volume dantesco, tutti compresero la drammatica realtà dei fatti e i più coraggiosi intervennero per immobilizzare il Ricciabaldi. Intanto la cassiera della birreria, Maria Giorgi, si affrettava a telefonare alla «Celere», mentre venivano prestate le prime cure al libraio, il quale, sopraffatto dal dolore giaceva a terra privo di sensi.*

Ma la furia del Ricciabaldi non si era ancora placata. Come un dannato dall'Inferno, alla vista degli agenti, forse scambiati per diavoli nella sua mente sconvolta, dava in ismanie e, spezzato con un pugno un bicchiere, tentava d'ingoiarne i frammenti. Ritenuto ora lui a trasformarsi in una maschera di sangue per effetto delle schegge di vetro che gli avevano lacerato labbra e gengive, e in aspra lotta con i tutori dell'ordine per non essere catturato, prendeva ad urlare frasi ingiuriose all'indirizzo della Repubblica italiana, dei suoi governanti e delle Forze Armate.

Denunciato e rinviato una prima volta a giudizio della Corte d'Assise di La Spezia per oltraggio delle istituzioni costituzionali e dell'Esercito, il Ricciabaldi fu condannato a un anno e un mese di reclusione e a due anni di libertà vigilata.

Contro questa decisione il Ricciabaldi ricorreva in appello.

Il dibattito ha avuto un breve svolgimento. Assente l'imputato a piede libero, il processo è celebrato in contumacia. D'ufficio ne ha assunto la difesa l'avv. Simonetti che ne [illegible] *si è affannato a dimostrare che non sempre il Codice penale si è sforzato di limitare la responsabilità dei Ricciabaldi: «un imputato ormai non più "Ricciabaldi" — egli ha detto — perchè ha perduto in disgraziate speculazioni tutta la sua fortuna un tempo cospicua, e meno "balordo" perchè sofferente di una grave forma di artrite deformante che gli ha impedito perfino di venire a Torino per disadorarsi».*

La Corte (Pres. Piras, giudice estensore Bersano, P. G. Vacca, canc. Quaglia) accogliendo la tesi del patrono, ha ridotto la pena a 8 mesi [illegible] *che era di sempre lo avrebbe rimesso. Non si lamentò affatto di malesseri; negli ultimi tempi le sue condizioni di salute erano state perfettamente normali.*

Quando la moglie si coricò al suo fianco, Primo era già immerso in un sonno tranquillo e respirava profondamente.

Poco dopo la mezzanotte, la donna si svegliò di botto, colta da un presentimento. Ma si rasserenò presto. Tutto la casa era silenziosa; il marito dormiva sempre nella stessa posizione, con un respiro tanto regolare, da non poterlo udire. La donna si riaddormentò, rassicurata, per non risvegliarsi che stamattina, quando la prima luce filtrava tra le imposte socchiuse. Stette immobile, per non disturbare il marito, fino a che la sveglia non squillò.

Bisognava alzarsi, ma il marito non si muoveva. Allora la donna lo chiamò, toccandolo ripetutamente a una spalla; poi lo scosse, gli prese il volto fra le mani: era livido, con gli occhi sbarrati, senza vita. Si era spento in silenzio, durante la notte, senza che la povera donna, al suo fianco, potesse accorgersene.

Il medico municipale, subito chiamato, ritiene che la morte sia dovuta a causa naturali, probabilmente ad un fulmineo collasso cardiaco. Per eliminare qualsiasi dubbio, la salma è stata portata stamane, su ordine della polizia, all'Istituto di Medicina legale.

* Il portinaio dello stabile di via Vigone 54 è stato trovato cadavere nella propria camera da letto. La macabra scoperta è stata fatta stamane verso le ore 10 da alcuni agenti del Commissariato San Paolo. Il poveretto — Dario Massé, di 70 anni — è stato fulminato stanotte da una paralisi cardiaca. Nella mattinata gli inquilini impensieriti dal fatto che il Massé, contrariamente al solito, non si fosse ancora alzato, avvertivano il commissariato di P. S. Sfondato l'uscio della portineria, gli agenti trovavano il vecchio, irrigidito nella morte, inginocchiato presso la sponda del letto, il mento poggiato su una sbarra della rete metallica.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +22,2
MINIMA +10

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre i seguenti dati: temperatura media 13,6; ore 8 di stamane 12; pressione 738,3; umidità 96%. Cielo coperto. — Previsioni: Tempo variabile; annuvolamenti e schiarite. Nebbie persistenti al mattino. Venti deboli.

Terribile scontro nei pressi di Tronzano

Rotola con 2 morti

Il furgone fracassato nel terribile scontro. Dai rottami sono stati estratti i due cadaveri.

Le vittime: Giuseppe Cantino e Bartolomeo Grugnetti.

In un terribile scontro automobilistico sono morti ieri mattina due torinesi, Giuseppe Cantino e Bartolomeo Grugnetti, rispettivamente titolare di una società importatrice di caffè il Cantino guidava un furgone della ditta Tabino, con sede nella nostra città in via Duchessa Jolanda 2, e accanto a lui era il Grugnetti. L'automezzo percorreva la provinciale di Trino Vercellese e l'incidente è avvenuto all'incrocio con la strada nazionale Torino-Milano. Su quest'ultima viaggiava a grande velocità un autocarro di Pavia che ha investito in pieno il furgoncino dei torinesi, sfracellandolo in un fosso a qualche decina di metri. Dai rottami fumanti del furgone sono stati estratti a fatica i corpi dei due uomini. Il Cantino era morto sul colpo e il Grugnetti è spirato qualche minuto più tardi. Nella vettura non è stata trovata una borsa di cuoio in cui una delle vittime, secondo le dichiarazioni della moglie, custodiva mezzo milione in contanti, ricavato dalla vendita di caffè.

Scena allucinante in un alloggio di corso Belgio

Dorme nel letto con un cadavere

La moglie di un operaio svegliandosi, trova il marito morto durante la notte - L'autopsia per svelare le cause del decesso

La polizia ha ordinato stamane il trasporto all'Istituto di Medicina legale del corpo di un operaio morto durante la notte per cause ancora sconosciute. Il fatto presenta aspetti particolarmente impressionanti: la moglie del poveretto ha trascorso diverse ore a fianco del marito, senza sospettare che questi fosse cadavere.

Il poveretto si chiama Nicola Scambera, da Reggio Calabria; aveva 46 anni. Abitava con la moglie e la figlia in corso Belgio 52. Ieri sera si era coricato assai presto: diceva di essere un po' stanco, ma qualche cosa di sempre lo avrebbe rimesso. Non si lamentò affatto di malesseri; negli ultimi tempi le sue condizioni di salute erano state perfettamente normali.

Quando la moglie si coricò al suo fianco, Primo era già immerso in un sonno tranquillo e respirava profondamente.

Poco dopo la mezzanotte, la donna si svegliò di botto, colta da un presentimento. Ma si rasserenò presto. Tutto la casa era silenziosa; il marito dormiva sempre nella stessa posizione, con un respiro tanto regolare, da non poterlo udire. La donna si riaddormentò, rassicurata, per non risvegliarsi che stamattina, quando la prima luce filtrava tra le imposte socchiuse. Stette immobile, per non disturbare il marito, fino a che la sveglia non squillò.

Bisognava alzarsi, ma il marito non si muoveva. Allora la donna lo chiamò, toccandolo ripetutamente a una spalla; poi lo scosse, gli prese il volto fra le mani: era livido, con gli occhi sbarrati, senza vita. Si era spento in silenzio, durante la notte, senza che la povera donna, al suo fianco, potesse accorgersene.

Il medico municipale, subito chiamato, ritiene che la morte sia dovuta a causa naturali, probabilmente ad un fulmineo collasso cardiaco. Per eliminare qualsiasi dubbio, la salma è stata portata stamane, su ordine della polizia, all'Istituto di Medicina legale.

* Il portinaio dello stabile di via Vigone 54 è stato trovato cadavere nella propria camera da letto. La macabra scoperta è stata fatta stamane

Gli esami di Stato

I promossi e i bocciati

I risultati delle prove di maturità e di abilitazione

Gli esami di Stato volgono ormai al termine, mentre inizia il nuovo anno scolastico. Ieri sono cominciate le lezioni per le scuole medie inferiori e lunedì sarà la volta di quelle superiori. Le prove di maturità ed abilitazione dovrebbero quindi essere concluse entro la settimana.

Nella maggior parte delle commissioni gli esami di riparazione sono già finiti o sono in corso gli scrutini: parecchi istituti hanno già affisso all'albo i risultati. I professori sono stati abbastanza benevoli verso i «rimandati» e il caso di dire che i «rimandati» hanno studiato con impegno durante le vacanze. Soltanto le commissioni con maggior numero di candidati non hanno ancora terminato gli «orali»: in alcune sedi l'esito non sarà noto che a metà della prossima settimana. Ne deriverà che qualche professore non potrà prendere servizio lunedì: si tratta però di pochi casi che non arrecheranno inconvenienti troppo gravi ai primi giorni di lezione.

Ecco i risultati delle prove di riparazione resi noti finora:

MATURITA' CLASSICA: Liceo Cavour: candidati interni 31, esterni 2. Tutti promossi. - Liceo Alfieri, IV Commissione: interni 15, esterni 3. Tutti promossi. - V Commiss.: interni 16, promossi 11, respinti 5. Privatisti 8: promossi 8, respinti 0. - VI Commiss.: interni 14, tutti promossi. Privatisti 8, tutti respinti. - Liceo Gioberti: VIII Commiss.: interni 16, tutti promossi. Privatisti 8, promossi 7, respinti uno. - Istituto Margara: candidati 18: promossi 16, respinti 2. - Istituto Sociale: candidati 17: promossi 15, respinti 2. - Rosmini: candidati 11, tutti promossi. - Istituto Virgilio: candidati 19: promossi 16, respinti 3.

ABILITAZIONE MAGISTRALE: Istituto D. Berti: I Commissione: interni 15: promossi 14, respinti 1. Privatisti 6: promossi 4, respinti 4. II Commiss.: interni 17: promossi 14, respinti 3. Privatisti 4: promossi 3, respinti 1. III Commissione: interni 12: tutti promossi. Privatisti 9: promossi 4, respinti 5. - Istituto Regina Margherita: V Commissione: interni 15: promossi 11, respinti 4. Privatisti 17: promossi 10, respinti 7.

ABILITAZIONE RAGIONIERI: Istituto Sella: candidati interni 23, tutti promossi. - Istituto Gioberti: candidati 30: promossi 22, respinti 8.

ABILITAZIONE TECNICA: Istituto tecnici e chimici interi: candidati 31: promossi 30, respinto 1.

MATURITA' SCIENTIFICA: Istituto Feb di Bruner: interna 3: 1 promossa, 1 respinta. Privatisti: 1 respinta.

Dell'assistenza più completa agli allievi anche durante gli esami e nel periodo estivo per la preparazione eventuale agli esami autunnali.

Della sicurezza ottimale tradizionale dello svolgimento completo del programma e di un buon ripasso prima degli esami, grazie alla larghezza con cui l'Istituto concede tutte le lezioni all'uopo occorrenti anche complementari all'orario normale e perfino tra fonte possibilità di ripetizioni a quanti hanno volontà di prepararsi bene di studio.

Della precisissima iniziale della retta mensile globale senza alcun pericolo di spiacevole sorprese per pagamenti e supplementi durante l'anno scolastico.

Della convenienza di porre di studio gratuito e orari graziosi affinchè le studio sia accessibile a tutti i meritevoli, anche se indigenti.

Della determinazione della retta stessa nella misura minima compatibile con la necessità di una organizzazione scolastica seria e completa.

Del funzionamento dei corsi ad orario completo e regolare fin dal primo giorno di scuola, evitando così la perdita di tempo preziosa, specie nei corsi di preparazione agli esami.

Della opportunità che la quale vengono accolte le iscrizioni alle varie classi, riducendo di lasciare gli allievi che, a giudizio della Direzione dell'Istituto, presentano insufficienti mezzi adeguati alle loro effettive possibilità di studio.

Del consiglio e ottimale intesa facoltosi all'Istituto Minerva di richiedere prima definitive informazioni alla nostra Segreteria ed a nulla che per soprattutto diretta conoscenza l'Istituto e parecchi conferenze la scuola ed il suo stesso e completo adeguamento di tutti i punti sopra accennati.

PER GLI ALLIEVI RESIDENTI FUORI TORINO, L'ISTITUTO E' COLLEGATO CON OTTIMO CONVITTO CITTADINO

ISTITUTO MINERVA
Via Maria Vittoria, 34 TORINO - Tel. 82.503

BOLOGNA MILANO TORINO ROMA
A. BORGHI & C
TORINO - v. CERNAIA, 16 - Tel. 48163
STOFFE PER ARREDAMENTI
TAPPETI E TENDAGGI

MACCHINE CUCIRE
TELEVISORI
RATEAZIONI
ELETTRODOMESTICI
LOTTI
VIA MAZZINI 41

Per l'igiene interna un amico sicuro e fedele

ELMITOLO
Antisettico degli organi interni e particolarmente delle vie urinarie

INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque
IMPERMEABILI
(Tutti in puro Makò)
UOMO e SIGNORA
Oltre ad essere di qualità superiore hanno un prezzo inbattibile:
L. 10.500 - 13.000 - 16.000
C.A.I.U.S. VIA BERTHOLLET, n. 4 TORINO (vicino P. Nuova)

Domani al DORIA

Divertirsi coi che giocare al "malalecche" nel famoso film Nata ieri...? era La ragazza del secolo.

INDIRIZZI
GRAMAGLIA
FOTOGRAFO D'ARTE
(PERITO ESPERTO)
Il Ritrattista che s'impone
Piazza Castello 9 ang. via Po Telefono 50-987

UNVRAL MOBILI
Prima di fare i Vostri acquisti, Visitateci
Via Garibaldi, 36 (interno)
E' Vostro interesse!

STRAGULA
Il più economico ed elegante
COPRI PAVIMENTO
per alloggi città campagna mare L. 750 il mq. posto
G. POST - LINOLEUM
Via Garibaldi, 23 - Tel. 51-118
Via Milano, 11 - Telef. 51-306

MOBILI ARTIGIANI
Corso Vittorio Emanuele 18
FACILITAZIONI

La BORSA per acqua calda
pura gomma molle
è tanto necessario per ogni casa
Indispensabile in ogni casa
G. POST - LINOLEUM
Via Garibaldi, 23 - Tel. 51-118
Via Milano, 11 - Telef. 51-306

MOBILI GAMBINO
CORSO G. CESARE, 77
Telefono 21-071

LAMPADARI
Via Bertola, 31 rivendita Elettrici Magaz.

MOBILI
dal 1850 i MIGLIORI da
TREVES
Via Monte Pietà 28, tel. 44-456

Proteggete i vostri tessuti dal brutto tempo, con
Mantelline Impermeabili
VASTO ASSORTIMENTO
G. POST - LINOLEUM
Via Garibaldi, 23 - Tel. 51-118
Via Milano, 11 - Telef. 51-306

La natura si vendica

I meli fioriti nell'orto del pre-seminario di Vische

Fioriscono i frutteti come fosse primavera

Conseguenze di una violenta grandinata: lo strano fenomeno in una cascina di Vische Canavese

«E' tornata la primavera» dicono gli abitanti di Vische, un ridente paesetto a pochi chilometri da Caluso, sopra il lago di Candia. Infatti la maggior parte degli alberi sono fioriti all'improvviso nei primi giorni di ottobre, insolitamente caldi e sereni. Il «prodigio», legato alle numerose bizzarrie delle strane stagioni di quest'anno, è avvenuto per la prima volta nel giardino del pre-seminario, ai piedi del vecchio castello di Vische. Decine e decine di alberi da frutta, meli e peri per la maggior parte, si sono ricoperti di gemme e di fiori bianchi. Il paesaggio della collina, con l'erba ancora verde e il cielo azzurro, può sembrare davvero quello di un giorno di aprile.

Il fenomeno non è però eccezionale, anche se così lo ritengono i più vecchi abitanti di Vische; i quali dicono «di non aver mai visto una cosa simile», ed è spiegato scientificamente. Le piante, e in particolar modo quelle di Vische, sono state completamente spogliate dalle foglie e dai germogli da un violentissimo nubifragio abbattutosi sul Canavesano il 5 settembre scorso. Una grandinata, durata per quasi un'ora, ha causato danni irreparabili alle colture. Particolarmente colpiti gli alberi da frutta dai quali non è stato possibile ricavare alcun raccolto.

Dopo il temporale si è verificato un lungo periodo di buon tempo, e la temperatura si mantiene abbastanza elevata, soprattutto nelle zone di Vische situate sopra una collina e quindi esposte favorevolmente ai raggi del sole. La linfa degli alberi, sotto il calore quasi primaverile, ha avuto un risveglio ed ha intensificato la sua «circolazione» soprattutto lungo i rami. La natura, cioè, ha compiuto il suo ciclo in anticipo, perdendo i frutti anzitempo nella furiarare della tempesta, e risvegliandosi ai primi tepori di un autunno particolarmente mite.

Questa imprevista fioritura, che poteva sembrare un rinascere della natura dopo i danni del maltempo, è invece un cattivo segno per il prossimo anno. Le gemme sbocciate ora non potranno dare frutti e saranno uccise dal gelo dell'inverno ormai prossimo. La prossima primavera, in tal modo, l'albero notevolmente indebolito per l'inconsueto fenomeno, non avrà una fioritura normale. Il raccolto dei frutti sarà quindi compromesso, almeno per la massima parte.

Tragica decisione di una sposina dopo un anno di matrimonio

La tortura del telefono la spinge al suicidio

Era ossessionata dalla infondata gelosia del marito - Durante una violenta scenata in corso Valdocco, la giovane fugge per gettarsi sotto un'auto - Salvata, si rivolge alla Questura

Una giovane signora in lacrime si è presentata ieri mattina ai funzionari della II divisione, in Questura. La donna era sconvolta, disperata: non appena entrata nell'ufficio, si è lasciata cadere su una poltrona e, fra i singhiozzi, ha scongiurato di salvarla dal marito.

La donna si chiama Antonietta Pigna, ha vent'anni, ed è sposata da dieci mesi con Carlo Fabelli, trentenne, commerciante della nostra città. Un matrimonio felice, senz'ombre di screzi, se non fosse stato per una forte incomprensione alla gelosia da parte del marito.

Ma non erano che nubi passeggere: ben presto il marito si pentiva, protestava di credere fermamente alla più assoluta onestà della donna, ed il sole tornava a splendere sull'orizzonte familiare. Il tarlo della gelosia, però, era più cattivo di quanto sembrasse: i veri guai erano cominciati quindici giorni addietro, quando il Fabelli incontrò un vecchio amico e si fermò con lui a fare due chiacchiere. Il discorso cadde sulle ripetitive mogli e qui l'amico commise un'imperdonabile «gaffe»,

«So che hai sposato la Pigna...» disse. — Bravo, hai fatto bene, è una gran bella ragazza. Lo dicevano tutti, anche il professore di latino!». Subito dopo avrebbe voluto rimangiarsi le incaute parole, ma ormai il male era fatto. Il Fabelli divenne livido in volto, salutò in fretta e corse a casa. Da quel momento l'ombra del professore che aveva ammirato le grazie della moglie avvelenò i rapporti fra i giovani sposi. Il marito pretendeva di sapere tutta la verità, esigeva che lei gli raccontasse che cosa c'era stato fra loro, confessasse che lo vedeva ancora, e la donna, che del professore non ricordava quasi il nome, non sapeva più a che santo votarsi per far cessare la persecuzione.

Ma non c'era verso. Un giorno il Fabelli si precipitò a casa più scigliato del solito. «Ho scoperto l'indirizzo del "tuo" professore — disse — e adesso voglio fare una prova: tu gli telefoni in mia presenza, gli fai la voce dolce, qualche moina come sapete fare voi donne: vediamo un po' che cosa ti risponde...».

La donna dovette sottostare all'ignobile esperimento. In presenza del marito telefonò al professore (che, sia detto tra parentesi, è un dotto latinista di età avanzata, con numerosa prole a carico, e dedito, anzichè alle avventure con le allieve, all'appassionato studio dei classici). L'insegnante, come c'era da attendersi, cadde dalle nuvole: a mala pena ricordava il nome della sua scolara e quando questa, spinta dal marito che le stava alle spalle, cominciò ad accennare a qualche tenera reminiscenza, troncò bruscamente la conversazione.

Il primo esperimento era quindi fallito, ma non bastava: sempre più roso dalla gelosia, il marito impose alla sventurata di telefonargli altre volte, sempre con nuovi pretesti, perchè era certo — diceva — che il professore faceva la commedia». In breve, la vita fra i giovani sposi divenne letteralmente infernale. Così non poteva andare avanti, ed infatti la signora, offesa, umiliata, è stata vinta da un collasso nervoso che ieri mattina l'ha ridotta a tentare il suicidio.

Si trovavano in corso Valdocco. Per un motivo banalissimo il marito prorompe, di fronte a tutti, in una delle solite violente scenate; la donna, avvilitissima dalla una stretta, si lancia sotto una macchina che passava a tutta velocità. Per fortuna l'autista fu abile e pronto: sterzò, mancando un parafanghi contro un albero, ma la donna fu salva. Accorse gente; il marito non trovò di meglio che scomparire; la donna, piangente e disperata, venne accompagnata in Questura. Qui ha annunciato di voler iniziare le pratiche per la separazione legale ed intanto ha sporto denuncia contro il marito, per un reato che il Codice configura come «violenza privata».

Le vetrine vincitrici

Il premio di Einaudi assegnato a una pasticceria

All'Associazione Commercianti, si è riunita ieri sera la giuria del IV Concorso per le vetrine. Per alcuni giorni i giudici avevano visitato in centro e in periferia decine di vetrine artisticamente arredate. Erano in palio due premi assoluti, ai quali concorrevano tutti indistintamente i negozi, e premi di categoria. Per i premi assoluti sono risultate in lizza sei vetrine: quelle della Meravigliosa, di Galtrucco di via Roma, delle pelletterie Vezzani di piazza Carlo Felice, dei tappeti Cohen della Galleria San Federico, dei cappelli Barbisio di via Roma e della pasticceria Daturi e Motta di via XX Settembre. Alla votazione è risultata prima assoluta (medaglia d'oro del Presidente della Repubblica) la pasticceria Daturi e Motta per la vetrina «Sinfonia d'autunno», 2° la vetrina della Barbisio, 3° e Cori accessori e della ditta Galtrucco. (Sono infine stati assegnati tre premi ex-aequo ai concorrenti della candidatura «accordo sono» che comprende i negozi della periferia. I vincitori sono: la ditta di confezioni Fassolo e Ferraro, il negozio di tessuti Barbero e gli alimentari Spalgatti.

I premi di categoria sono stati così aggiudicati: Tessuti: Galtrucco, via Roma; Abbigliamento: Barbisio, via Roma; Pellitterie: Vezzani, piazza Carlo Felice; Vetri e ceramiche: Cogliati, via Cavour; Stoffe per arredamento: Cohen, Galleria San Federico; Apparecchi elettrodomestici: Asteri, via Roma; Giocattoli: Gioia dei bimbi, via Po; Auto-motocicli: Di Palo, largo Giachino; Pasticceria: Peragino, via Roma; Farmacia: farmacia Centrale, via Roma.

Appena esce la moglie cerca la morte col gas

L'impiegato Giovanni Minetti, di 46 anni, abitante in via Cigna 11, si è avvelenato stamane con il gas: alla Molinette, ove è stato ricoverato, dovrà rimanere degente per quindici giorni.

Verso le 8 di stamane il Minetti, approfittando di una momentanea assenza della moglie, si chiudeva in cucina ed apriva i rubinetti del gas. Rientrata a casa, la donna trovava lo sventurato steso a terra, esanime. Ai primi soccorsi della Molinetta, dopo le cure del caso, il Minetti riprendeva i sensi. Riconoscendo la moglie che gli era accanto, prorompeva in lacrime.

LUX
Settimana Cinematografica Internazionale
Ore 21,30
ULISSE
di M. Camerini
(Italia: 1ª mondiale assoluta)
Preceduto da: I.N.C.M.s (Italia)

"CHATHAM"
Via T. Rossi 8 - Tel. 45-218
VAN WOOD
PENNOTARE

CINE TORINO
Continua il successo del technicolor in Cinemascope
LA CARICA DEI KYBER
con TYRONE POWER
Regia: Henry Hathaway - Michael Rennie

Faro - Alexandra - Capitol
OGGI
un capolavoro di Cayatte
PRIMA DEL DILUVIO
con Marina Vlady
Ralgstre
Vietato ai minori di anni 16

Cine LA PERLA
OGGI
Technicolor in Cinemascope
COME SPOSARE UN MILIONARIO
Marilyn Monroe
Betty Grable - L. Bacall

SALA GAY
Via Pomba 7. Domani ore 17 e 21 trattenimenti con l'Orchestra Angelini

Echi di cronaca
MOBILIFICIO UBAF 38 RATE.
Camere da 38.000; tinelli da 48.000. Vasto assort. Garibaldi 9, cortile.

PASSATEMPO

E	CNIO	CO	NI	PRE
SPEE	UN	A	SEM	AI
LO	MA	CRI	OU	CNE
SO	LA	NAI	NON	RO
STRE	LE	DEL	DE	AI

Toccando ogni casella una sola volta, con inizio dalla malacasella, ricavate una frase di E. Bazilli. Soluzione del gioco precedente

La frase estata: 1. VOLARE; 2. CASERE; 3. (EmPIO; 4. TERRE: «Volare è potere».

DOMANI al REPOSI

IL PRIMO FILM ITALIANO in GRANDE FORMATO GRAUMONTSCOPE
E SUONO STEREOFONICO
un avvenimento eccezionale!
L'EROE DELLA VANDEA
con AMEDEO NAZZARI - DANY ROBIN
CARRA DEL PERCHE
Eastmancolor

Il grande parco

Dopo la morte di Carlo, rimasi sola nella mia troppo grande, troppo vuota, dove nemmeno il sole entrava a portare un respiro di vita. Nella penombra grigia delle grandi camere mi potevo muovere senza che nulla facesse violenza alla mia inerte tristezza. Avevo paura della strada. Mi sgomentavano le luci, i rumori delle automobili, del filobus e soprattutto la gente. Le facce della gente nell'ora piena del sole o sotto il cielo scuro e chiuso come un pugno mi davano un senso di disperazione: mi misi occhi malati sparivano spogli di vita, grigie maschere di morte. Ogni viso portava in giro solo la sua morte affannando nel trambusto delle strade. Correvo allora a casa come in un rifugio: mi pareva di essere sovrastata da forze che mi schiacciavano e soffocavano, da vuoti profondi come un precipizio e io ferma sull'orlo senza poter respirare per l'angoscia, senza osare di aprire gli occhi per il terrore della vertigine. Laura, la mia vicina di casa, si preoccupava per me. Insisteva perchè uscissi, mi occupassi di qualche casa, riprendessi a fare lezioni di pianoforte. Le rispondevo che lo avrei fatto, ma domani. E rimandavo di giorno in giorno.

Finchè, cedendo alla sua insistenza, cominciai a uscire di casa verso sera, quando il giorno cede alla notte. Camminavo uscendo da Porta Garibaldi, lungo i viali di circonvallazione. Costeggiano, diritti e larghi, il terrapieno col letto grande e grigio di sassi, quasi sempre asciutto. L'acqua la immaginavo, come la vedevi scorrere sopra ai sassi, limpidissima; portava via le ombre delle cose che si specchiavano. A quell'ora nulla ha più un disegno, tutto si fonde in una unione misteriosa che ancora resta visibile, finchè la notte non inghiottirà tutto nel suo sonno nero. I vivi a quell'ora erano deserti.

Arrivata alla Pilotta, svoltavo il ponte Farnese, entravo nel giardino già carico di ombre fitte che mi si stringevano intorno. Se per sparire avessi allungato solo le mani mi pareva mi avrebbero fatta resistenza; con tutta la persona dovevano lasciarmi passare e mi seguivano.

Il silenzio risuonava allora di voci segrete fuse insieme; eppure ognuna con un suo colore. E' un'ora di straordinaria armonia quella. Il crepitio del giardino mi conosceva; mi lasciava entrare nel piccolo cancello quando quello grande si era già chiuso.

Il giardino era tutto per me. Ogni tanto il candore di una statua prendeva un risalto improvviso: mi fermavo. Pareva mi venisse incontro e mi tendevo per ascoltarne la voce, ma era solo una voce del coro segreto di tutte le cose intorno: alberi, erba, fiori, il suono delle fontane che arrivava debole attutito, come veniva da una grande lontananza. Proseguivo verso il viale esterno chiuso dal muro alto e coperto di verde. A quel vecchissimo muro mi pareva di appoggiarmi camminando, o di sedutarvi parlare. Aveva forse trattenuto le voci del tempo nel quale la reggia era abitata. Sentivo alle spalle la presenza del vastissimo edificio giallo, ora deserto la sera. Per quel viale difeso dall'altissimo muro la duchessa arrivava al tempietto nascosto in mezzo al verde. Di lei conoscevo il viso attraverso ritratti: cercavo di immaginarne i pensieri e il sorriso.

A tratti la sentivo vicino a me con il fruscìare delle sue delle sue grandi gonne. La cercavo con gli occhi frugando l'ombra dalla parte di dove mi era sembrata il rumore. Ma era silenzio perfetto: forse era stata una folata di lucertole, o un vento improvviso aveva fatto gorgo sulle foglie. Riprendevo a camminare. A quell'ora la luce del giardino non è verde: l'aria è tutta carica di verde che il verde sembra nero. Per quel viale, accompagnata dal muro, dopo aver sorpassato il tempietto col senso dieroccato, arrivavo al laghetto. Immobile come uno specchio, senza più la luce sufficiente per riflettere le cose, il lago era vivo solo nel mutare delle voci. Un piccolo tonfo sordo, uno sciacquio leggero; poi le barche ancorate alla riva e immobili, a un tratto, quasi una corrente segreta le muovesse, una sbatte contro la riva, ma leggermente, quasi la muovesse solo la spinta di una carezza.

I colori del giardino si sovrappongono nella mia memoria in ogni stagione: le gemme sugli alti tronchi ancora spogli in primavera, e il disegno dei rami nero e scuro contro i verdi profondi e smaglianti; la dolcezza delle gemme, la violenza del giallo nei giorni di nebbia; come un miracolo.

Devo a quel grande parco della reggia dei Farnese di aver ripreso confidenza con la vita, di essere uscita dal cerchio che la morte di Carlo mi aveva stretto intorno isolandomi in una solitudine nella quale ogni cosa esterna mi era nemica e mi respingeva. Cominciai ad andare nel giardino più presto, quando non è affollato di bambini che giocano e di madri che, sedute su una panchina, sorvegliano il bambino nella carrozzella. E mi sorprendevo bene a seguire con gli occhi i giochi dei bambini più grandi o davanti a una carrozzella a sorridere a un piccolo che mi guarda e ride e io rido a lui e attentissima cerco di capire che cosa mi dice, quale colloquio si è stabilito tra noi due: segreto a me ed a lui, che io non posso ricordare, che lui non ricorderà.

Lea Quaretti

La danzatrice Gerda Mellanya, appena reclutata dai Balletti del marchese De Cuevas che danno spettacolo a Parigi

Prossimi i fiori d'arancio per Margaret Truman?

Il candidato sposo è Robert Meyner, governatore dello Stato di New Yersey - I rispettivi impegni di cantante alla «TV» e le cure di governo ostacolano i ventilati progetti - La «principessa Margaret» americana potrebbe tornare a Washington quale «First Lady»

Nostro servizio particolare

New York, mercoledì sera.

Sui tavoli di redazione di una delle principali compagnie di televisione stanno piovendo in questi giorni accumulando lettere di cittadini in allarme. I redattori sono perseguitati dalle telefonate degli ansiosi.

La domanda che tutti si pongono è sempre la stessa: «E' vero che Margaret Truman lascia il suo lavoro di attrice e si sposa?»

Bisogna sapere che se gli inglesi si occupano e si preoccupano così appassionatamente delle vicende sentimentali della principessa Margaret, i loro cugini di oltre oceano pongono uno minore interesse agli affari di cuore della più popolare Margaret d'America, la figlia dell'ex-presidente Truman.

In questi giorni infatti una notizia è scoppiata come una bomba a New York. Margaret Truman si sposa e lascia la carriera di attrice per la politica, poichè il suo futuro marito è il governatore dello Stato di New Jersey, Robert Meyner. Quando qualche anno fa Margaret Truman decise di lasciare la vita di «figlia di famiglia» per dedicarsi alla sua passione, il canto, non furono pochi in America che trovarono a ridire sulle aspirazioni della figlia del presidente. Ma anche i più ostili finirono poi per diventare sostenitori di Margaret attrice e cantante, specie dopo la lettera di improperi che Harry Truman scrisse, ferito nell'orgoglio paterno, al critico di un noto giornale che aveva usato parole troppo dure nel commentare il debutto della nuova «stella».

Quel gesto piacque molto in America, e da allora Margaret Truman è divenuta la beniamina del pubblico. Ora essa è applaudita attrice della televisione, ed i programmi cui prende parte sono seguiti da milioni di spettatori. Ma proprio quando tutti si erano abituati all'idea di Margaret attrice, ecco che la notizia dal suo presunto matrimonio viene a turbare l'ordine delle cose. Immediatamente i giornali, sollecitati dai lettori, hanno sguinzagliato i loro inviati alla ricerca della «notizia sicura». I più audaci si sono recati direttamente da Margaret Truman, ma essa si è chiusa in un riservato silenzio. Un giornalista si è ricordato di avere letto nelle cronache mondane che Margaret Truman e Robert Meyner avevano partecipato insieme ad un «party» di Pearl Mesta, l'ex-ambasciatrice americana nello Stato di Lussemburgo, celebre per le feste di cui è perfetta ed insuperata organizzatrice.

Pearl Mesta che è vecchia amica della famiglia Truman, ha fatto di buon grado le sue dichiarazioni alla stampa: «Sono stata proprio io che ho presentato a Margaret il Governatore del New Jersey. Mi costò molta fatica persuaderlo ad intervenire al mio «party», perchè è sempre tanto occupato. Sarebbe il mio più caro sogno vedere Margaret sposata a Robert Meyner».

Il 47enne governatore, d'altro canto, non ha smentito del tutto le voci che corrono sul suo conto.

«Sarei felice di avere modo di conoscere meglio Margaret Truman», egli ha dichiarato diplomaticamente. Robert Meyner vive con la madre in una modesta casa che il nonno paterno comprò a Philipsburg. Egli è sempre molto occupato: la sua alta carica gli impone un lavoro non indifferente, che egli compie con scrupolosità, dedicandovi quasi tutto il suo tempo.

«Mio figlio — ha detto la signora Meyner, che è di origine slesiana — non ha mai pensato al matrimonio perchè è assorto alla sua carriera. Sono molto orgogliosa — ma ha poi confessato — che Robert dopo avere cominciato da ragazzo la sua fortunata carriera come venditore di giornali, sia ora un candidato alla mano di miss Truman».

Anche se le dichiarazioni della signora Meyner e di suo figlio sono state comprensibilmente vaghe, ormai la voce del matrimonio di Margaret Truman è data per certa a New York. La figlia dell'ex-Presidente, poi, è stata vista l'altra sera in un ristorante di Chinatown (il quartiere cinese di New York) dove è entrata al braccio di Robert Meyner. Essi hanno preso l'aperitivo e hanno poi cenato insieme. Quando il cameriere ha portato il conto (quattro dollari) Robert Meyner ha lasciato una generosa mancia. I due sembravano stare molto volentieri insieme.

Ora tutti commentano che se, dopo le voci diffusesi sul loro matrimonio, Margaret Truman si fa vedere di sera al braccio del suo presunto fidanzato, vuol dire che ha intenzione veramente di sposarlo. Margaret Truman ha ora 30 anni — è nata il 17 febbraio del 1924 — e neppure lei fino ad oggi ha mai pensato al matrimonio. E' stata troppo occupata dai suoi studi prima, e dalla sua attività di attrice poi. Ora però la «principessa Margaret» americana ha trovato il tempo di unire con Robert Meyner, e chi l'ha vista ha dichiarato che sembrava «molto interessata alla sua conversazione».

Nulla di più facile quindi che il primo passo verso il matrimonio sia stato realmente compiuto. Tutt'al più le sole difficoltà che potrebbero opporsi alla realizzazione di questo progetto sono i numerosi impegni d'entrambi i presunti fidanzati. Ma anche un governatore di uno Stato americano ha diritto ad una propria famiglia, e dopo tutto per una donna può sempre essere molto bello cantare la ninna-nanna ai propri figli.

Così, in America ormai tutti pensano che l'annuncio del fidanzamento di Margaret Truman con Robert Meyner è questione di giorni.

a. w.

Il card. Spellman a Roma pei funerali di Borgongini Duca

NEW YORK, mercoledì sera

Il cardinale Francis Spellman, arcivescovo di New York, è partito su un aereo italiano per Roma, dove giungerà alle 15,40 (ora italiana). Prenderà parte ai funerali del cardinale Borgongini Duca. Ha detto che era «intimo amico» del defunto, il cui decesso lo ha profondamente addolorato.

Spellman ha spiegato che il cardinale Borgongini Duca fu suo professore di teologia dogmatica all'Ateneo per la Propagazione della Fede in Roma, dal 1911 al 1918. Più tardi, quale addetto alla Segreteria di Stato del Vaticano, Spellman fu alla dipendenza di Borgongini Duca dal 1925 al 1932, allorchè il cardinale italiano era Sottosegretario di Stato. L'arcivescovo tornerà a New York subito dopo i funerali.

"DIMMI COME, QUANTO, CHE COSA MANGI E TI DIRO' CHI SEI,,

Gli italiani aspirano a diventare più magri

Sorprendenti risultati di una inchiesta sulle abitudini dietetiche - In declino l'usanza di "prendere qualche cosa fra i due pasti,, - Il "cappuccino,, è il re della prima colazione - Domanda imbarazzante: "Perchè lei mangia troppo?,, - C'è ancora chi fa il pisolino pomeridiano

Milano, ottobre.

A parte ogni altra considerazione, la dieta è alla base della nostra vita quotidiana. Parafrasando un vecchio proverbio si potrebbe affermare che la domanda: «Dimmi che cosa mangi, quanto mangi e che cosa mangi» risponde adeguatamente alle ricerche sulle abitudini, sulle caratteristiche e sulla psicologia di un individuo o di un intero popolo. Il modo di mangiare (sia o in campagna, quale è il pasto più importante e abbondante della giornata ecc.), la quantità e la qualità di una dieta anche se, in uno stesso paese, variano da regione a regione, presentano dati comuni che è interessante esaminare. L'istituto «Doxa», noto per le sue inchieste sull'opinione pubblica italiana, ha condotto a termine un sondaggio (basato sul metodo americano Gallup, intervistando così un elevato numero di persone di varia età e condizione sociale) che ha per argomento le abitudini dietetiche degli italiani. Ne è venuto fuori uno studio curioso, per molti versi indicativo e, talvolta, sorprendente.

La linea e la salute

Sorprendente, per esempio, è la risposta — l'ultima della serie che compone l'inchiesta — al quesito formulato in questi termini: «Alla sua età, dovendo scegliere fra l'essere un po' troppo grasso e un po' troppo magro, che cosa crede preferibile?». La risposta data dalle 1453 persone interrogate, ha fornito questi risultati:

Un po' troppo magri: il per cento; un po' troppo grassi: 13%; non so: 24%; nessuna risposta: 13%.

Francamente ci aspettavamo che gli italiani preferissero una certa rotondità nelle forme ad una anche eccessiva magrezza. Quelli che ritengono preferibile essere un po' troppo magri siamo a colore che ritengono meglio essere un po' troppo grassi nella proporzione di quasi 4 a 1. Specialmente i giovani, fino ai 35-39 anni (è l'età in cui fa orrore la pinguedine, benchè la magrezza dovrebbe suscitarne altrettanto). Dopo i sessanta anni, magri o grassi non importa: «basta che ci sia la salute».

Questa domanda era la conclusiva: e si capisce allora come mai, preoccupati di non trasgredire in abbondanza fisica, gli italiani affermino francamente di mangiare giusto, cioè nè troppo nè poco. Premettendo però che non sempre l'interpellato è sincero con se stesso e che, talvolta, vi sono alcuni convinti di «mangiare giusto» ed invece mangiano abbondantemente, o troppo poco, vediamo quali siano le risposte alla questione: «Lei ha l'impressione di mangiar troppo, in quantità giusta, o troppo poco?»:

Mangio giusto: 53%; mangio poco: 28%; mangio abbondantemente, ma non troppo: 17%; mangio troppo: 6%; mangio troppo poco: il 6 per cento.

Le più alte proporzioni di persone che affermano di mangiare troppo si hanno fra i maschi di 30-40 anni e fra le donne dai 40 ai 60. Fra i più interpellati «grassi», il 59% afferma di mangiare abbondantemente o troppo, il 33% di mangiare poco e il 8% addirittura troppo poco. Fra gli interpellati «magri» il 41% dice di mangiare pochissimo: si tratta però in parte di soggetti ammalati ed in parte di persone che non hanno i mezzi per una dieta adeguata.

«Perchè mangia troppo?». Ci vuole un po' di sincerità a confessarlo. Gli intervistati pare che il coraggio l'abbiano trovato: Perchè ho fame (58%); per golosità (12); per ragioni di salute (11); non so frenarmi (5); perchè voglio ingrassare (5); non so, o altre ragioni vaghe (7). Invece in cento persone che dichiarano di mangiare troppo poco, le risposte sono più serie: per mancanza di mezzi (37%); per inappetenza (17); per ragioni di salute (23); per paura di ingrassare troppo (3, di cui crediamo le donne siano gran parte); non so, o altre risposte vaghe (6%).

Il posto più importante della giornata è quello di mezzogiorno (78 per cento) seguito dalla cena (19): vi sono però alcuni golosi che non hanno preferenze e mangiano «forte» in tutt'e due i pasti. E' interessante notare che nell'Italia Settentrionale e centrale l'80 per cento degli intervistati dichiara che il posto più importante è quello del mezzogiorno; nel Meridione il 81 per cento e per il mezzogiorno e il 12 per la cena. Nelle isole la percentuale varia ancora: 68 indicano il pranzo e 27 la cena. Nelle campagne e fra gli operai delle grandi fabbriche la preferenza è per la cena: contadini e lavoratori in genere consumano sul lavoro soltanto una colazione frugale e prendono invece il pasto principale in casa, alla sera.

La maggioranza degli italiani non mangiare in compagnia, anche quelli che vivono soli: l'80% hanno risposto: «mangio sempre o quasi sempre con la famiglia» e il 9 «solo o quasi sempre solo». Ed il caffattte è la bevanda che raccoglie la massima parte delle preferenze per la prima colazione del mattino (49%); seguono poi nell'ordine il caffè (33), latte (13), tè (6), yogurt (3), cioccolato (1). Gli italiani in cento non prendono nulla.

Vino e caffè

Una persona che va accompagnato a quello di mangiare fra un pasto e l'altro: ben 71 persone su cento non prendono nulla. Gli altri hanno così risposto: mangio salumi o panini imbottiti (8%), mela pane o frutta (6), formaggio (4), marmellata o dolci (3), quello che capita, o qual che trovo in casa (3), bevande (1), carne, uova, ortaggi (1). I maschi mangiano di preferenza pasti imbottiti, o formaggio e frutta; le donne pane solo, salumi, frutta e dolci. La classe sociale non influisce sensibilmente sulle abitudini, perchè all'incirca la stessa proporzione non mangia fra i pasti, o quelli che mangiano consumano press'a poco le stesse cose nelle varie classi sociali; però la proporzione di quelli che mangiano pane solo è alta fra i meno abbienti.

Quelli che bevono fra un pasto e l'altro sono, invece, molti di più: 32 per cento. Il bevono vino (23), caffè, cappuccino (16), acqua (16), aranciata, limonata, chinotto, ecc. (6), tè (5), aperitivi (4), latte (4), birra (3); gli altri acqua minerale, liquori anche forti. La classificazione degli intervistati secondo le regioni di residenza rivela che l'uso di bere vino fra i pasti è molto più diffuso nel Settentrione e nel Centro. I più forti consumatori di caffè sono gli impiegati (il caffè e le altre bibite sono in genere al reddito dell'interpellato). Gli fa lavori pesanti ha bisogno di vino rosso; per gli aperitivi troviamo ai primi posti i «padroni e imprenditori», poi gli impiegati; agli ultimi posti contadini e operai.

La dieta è adeguata?

«Come qualità, la sua dieta è adeguata, cioè corrisponde ai suoi gusti e ai suoi bisogni?»: quattro quinti degli interrogati pensano di avere una dieta adeguata (79 per cento). La differenza fra Nord e Mezzogiorno sono abbastanza sensibili e confermano quanto già si conosce sulla alimentazione nelle diverse parti d'Italia. Se si classificano poi le risposte secondo classi sociali, si trova che ben 89% degli appartenenti a classi inferiori dichiarano di avere una dieta inadeguata: anzi, quasi il 40% dei poveri risponde decisamente «no».

«Ed in che cosa è inadeguata la sua dieta?». Su 121 persone si lamentano di mangiare troppo poca carne; o alimenti poco nutrienti (38); o «non mangio secondo i miei gusti» (16); troppo poca frutta (5); «sono costretto a questa dieta perchè malato» (7); troppo poca pasta (5); poche uova, zucchero, dolci (5). L'8% risponde: «non ho i mezzi per migliorare la mia dieta». Altri dicono annoiati: «sempre i soliti cibi, il mangio malvolentieri».

Non soltanto i «molto magri» dicono di mangiare cibi poco sostanziosi, ma anche il 27% dei «molto grassi»: costoro probabilmente non fanno cure dimagranti o ingrassano anche mangiando cibi non nutrienti.

Di fronte anche infine nella nostra inchiesta un quesito abbastanza strano: «Lei usa fare un sonnellino dopo il pranzo di mezzogiorno?». Il la risposta è sorprendente: su cento italiani 74 rispondono sì (di questi, 11 dicono: sì, sempre, in tutte le stagioni). E — altra sorpresa — il pisolino è molto più frequente nell'Italia del Nord e del Centro che non nel Sud. Un altro primato del «polentoni»: ma a questo proposito si deve notare che il dormire non dipende solo dal bisogno o dal desiderio di riposare: ha specialmente dalle possibilità economiche, ed anche dalle abbondanze del pranzo.

g. b.

A Chicago, Joseph Siedzianowski si accascia su una sedia affranto, in uno che procedeva a forte velocità ha investito ed ucciso il suo bimbo che egli recava per mano e che per un attimo si era portato verso il centro della strada

NELLA METROPOLITANA DI NEW YORK

Infermiera aggredita e uccisa da un viaggiatore

L'orrendo delitto di un minorenne - A colpi di coltello fra il terrore dei presenti - La cattura dell'assassino dopo una fuga disperata - Improvvisa esplosione di follia criminale?

New York, mercoledì sera.

Stanotte, in una vettura della metropolitana di New York, un meccanico di diciannove anni, Everett Benson, ha ucciso a coltellate una vecchia signora, senza alcun apparente motivo, forse in un accesso di follia omicida. I cittadini newyorkesi sono vivamente impressionati dall'episodio, che va ad aggiungersi ai tanti di delinquenza minorile verificatisi negli ultimi tempi.

Una sommaria inchiesta compiuta dall'autorità inquirente non ha rivelato nessun elemento che possa giustificare il delitto di questa notte.

Uno degli spettatori del tragico fatto di sangue, il manovratore della vettura, ha raccontato che il giovane era alto e biondo, «un bel ragazzo dall'aspetto innocuo».

Stanotte Everett Benson doveva avere bevuto un po' più del solito, perchè è salito sulla metropolitana con passo un po' malfermo. Era quasi l'una di notte, e nella vettura c'era soltanto il manovratore e quattro passeggeri. Il meccanico si è seduto al suo posto, dopo essersi guardato attorno.

Egli si è improvvisamente levato e si è incamminato decisamente verso la donna, costringendola con un violento strappo ad alzarsi e gettandola poi a terra con uno spintone. Le altre tre donne, paralizzate dallo stupore, non hanno nemmeno gridato per attirare l'attenzione del manovratore. Del resto, nessuno avrebbe osato avvicinarsi. Come in preda ad una crisi di follia, il Benson, tirato fuori di tasca un lungo coltello, ha colpito ripetutamente la vecchia signora.

L'infermiera ha tentato invano di reagire. Con la forza centuplicata dallo stato d'esaltazione in cui si trovava, il giovane l'ha tenuta a terra come in una morsa, finchè essa non ha smesso di dibattersi. Accorreva il manovratore, ma neppure lui ha osato avvicinarsi all'assassino, sempre armato di coltello.

Approfittando della fermata della vettura, il giovane è disceso allora velocissimo, e si è avviato di corsa su per la scala che portano fuori, al livello stradale. Dietro di lui, il manovratore, che gridava con quanto fiato aveva in gola «All'assassino!». La gente che in quel momento si trovava a passare, però, non ha fatto un gesto per fermare il giovane. Il pugnale insanguinato che egli teneva sempre stretto in pugno, era un chiaro segno che se qualcuno si fosse messo in mezzo, avrebbe pagato caro il suo intervento. Ma le scale della metropolitana sono lunghissime: centinaia di gradini che, percorsi a passo affrettato, riescono a stancare anche un atleta in gran forma. La gente, infatti, una serviral degli ascensori, mezzo che naturalmente non poteva fare al caso dell'assassino. Così, alla fine della scala, il meccanico non ha fatto allo sforzo, ed è caduto ansante ed affranto.

Alcuni agenti, accorsi alle grida della folla, hanno potuto facilmente aver ragione di lui.

Più tardi, dinanzi al magistrato, Everett Benson, ormai completamente in sè, s'è chiuso in un ostinato silenzio. Ha dichiarato di non ricordare nulla, e di non aver mai conosciuto la sua vittima, che è stata poi identificata nell'infermiera Minnie Williams.

Il giudice ha ordinato la perizia psichiatrica nei confronti del giovane assassino. Però, uscendo inopinatamente dal suo riserbo freddo e distante, Everett Benson ha dichiarato di non volersi sottoporre all'esame.

L'esame comunque si farà, ma non si può prevedere quali saranno i suoi risultati. E' veramente il Benson uno squilibrato, o tema che il medico lo dichiari perfettamente sano di mente, e pienamente responsabile dei suoi atti? La madre del giovane è stata dalla polizia interrogata a lungo. Sembra che la donna abbia dichiarato, forse nel tentativo di scagionare il figlio, che «da qualche tempo Everett era uomo fuori di sè».

s. a.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Rinascente *Via Roma ang. Sertoli* tel. 53.128

Alfieri: ore 21.15 Nino Taranto Riv. «Il terrone corre sui fili». **Nuovo:** Stagione Teatro Regio. Domani alle ore 21 precisa seconda del «Werther» di Massenet. Tagliavini e Tassinari. M° A. Questa, regista D. Messina. **Carignano:** Comp. comica Michelucci. Domani ore 21.15 «Matto per le donne» di E. Duse. Novità.

Al Fiavia Club (p. Solferino, tel. 42-823): 17-19; 21 comp. M° Di Nunzio e Marterana, Festa, Vigna Castellino: 17; 21 Fam. Turinese. **Edea Danse:** ore 21 Cerragioli. **Fare Club:** 21 Fred Buscaglione. **Fausto** Café chantant Medici 113. **Gaudio Danse:** ore 16.30 e 21. **Gay** (Invernale, 7 v. Pomba): riapertura domani Orch. Angelini. **Hollywood Danse:** ore 21 orch. Gimmi, cant. Aurora, E. Costanzo **La Perla:** danse ore 21, orchestra Gimelli, c. Gino Castello. **Maniscapezzini Danse:** ore 21-24. **Principe Danse:** ore 21 or. Wanderlust c. G. Sandra dir. M° Gallo. **Smeraldo Club** (Lotti 3, t. 682-670) 21-1 due orch. Balocco-Lanfranco e Cortese-Parello; dir. M° Carigna. **Trocadero:** 17 e 21 succ. Zardi.

Augustus: Night Club 20-2. Attr. **Chatham** via T. Rossi 5. Danse. Attrazioni Van Wood. Prenotare. **Colombia Danse:** v. Gioto 5 bis, tel. 80.143. Attrax. Orch. Armand. **Dadone:** ore 21.30-2 danse, arie varie. Orchestra Miglingo. **Esturi Club** Cavour 5, tel. 41-702: 22-3 danse attr. orch. Ferrarone. **Taverneta Bar Esteriore** via A. Imondica 10, tel. 47-533: Arte varia. Allegriti e il suo complesso.

CINEMATOGRAFI

Astor: «Il grande caldo» Glenn Ford, Geena Grahame, J. Grando **Corso:** «Vergine moderna» Vittorio De Sica, G. Feravotti, May Britt **Doria:** «Il caso Maurizius» D. Gelin C. Vanel, E. Rossi-Drago. **Lux** (Settim. Cinemat. Internaz.) ore 21.30 «Ulisse» di M. Camerini con Kirk Douglas, Silvana Mangano, Anthony Quinn, Rossana Podestà, Jacques Dumesnil, Daniel Ivernel, Sylvie, Franco Interlenghi, Elena Zareschi, Rel Mattagliati, Ludmilla Dudarova, Tania Weber, Piero Lulli (Italia. Prima mondiale assoluta). Precede «I.N.C.O.M.».

Maffei: «Tre soldi nella fontana» cinemascope a col. D. Mc. Guire, Clifton Webb, Louis Jourdan.

Metro-Cristallo: «Fatta per amare» techn. Esther Williams, Van Johnson. Matin. 16,30 Prezzi normali.

Ideale: «I tre ladri» Totò, Simon, F. C. Fanchi

Vittoria: «Hondo» colori John Wayne, Geraldine Page. Ing. 250.

Ariston: «Via col vento» 2 spett. orario continuato senza proposta. ore 15.30 e 20.30: spett. ore 14.30. Ultima dell'ott. settim. Pr. L. 300.

Augustus «La grande speranza» colori L. Maxwell, R. Baldini.

Nazionale su grande schermo panoramico «Qui Vadis» techn. Robert Taylor, D. Kerr, M. Berti, L. Genn. Orario 14 - 17.30 - 21.30.

Torino: «La carica dei 600» tech. cinemasc. T. Power. Ap. 15.

Adriano (v. Bacchi 65): «Tesoro del fiume sacro» tech. J. Payne.

Alexandra: «Prima del diluvio» Marina, Vlady. Viet. min. 14 anni.

Alpi (La spiaggia): colori con Martino Carol, Rai Vallone.

Capitol «Prima del diluvio» di Cayatte, M. Vlady. Viet. minori.

Faro: «Prima del diluvio» di A. Cayatte, M. Vlady. Viet. minori.

Gioiello: «Fiamme a Calcutta» tech. Denise Darcel, P. Knowles.

Hollywood «Sfida dell'Indio» in tecnicolor. Cornel Wilde, Y. Sanseru.

Ideale: «Terrore dei Caraibi» e gran Varietà con Gagliardi ore 18,15 e 21,15.

La Perla «Come sposare milionario» techn. Cinemascope. Marilyn Monroe, B. Grable, Bacall, Ul. 22.

Massimo Viaggio intorno mondo regina Inghilterra. tec. Cinemasc.

Principe: «Fiamme a Calcutta» tech. Denise Darcel, P. Knowles.

Statuto: Viaggio intorno mondo regina Inghilterra. tec. Cinemasc.

Arti «Un posto al sole» Elisabeth Taylor, Montgomery Clift. Ap. 15.

Ittapia Calda della signora Hunt.

Fu: «Piccoli dell'odio» Flynn.

F. Nuova: «Fango» Apertura 10

Romana «Polizia militare» techn. Rivista Vici-De Reli 14.15 e 21.15.

S. Felice «Donne verso l'ignoto» Robert Taylor, Denise Darcel.

Cabiria (Da Verzuano 46) «Destinazione Mongolia» tec. Widmark.

Esperia: «Vita inquieta» Elisabeth Taylor, Fernando Lamas e William Powell.

Italiana: Canzoni canzoni canzoni, col. Pampanini, Lualdi, Berdi

Miralori «Vittoria sulle tenebre» **Vinzaglio** «Sogno di Bohème» in tecn. Kathryn Grayson, Weldon.

Elisa «Fate largo ai moschettieri» techn. Y. Sanson, G. Cervi.

Fréjus «Bandolero» techn. Scott. **Nuovo** «L'età dell'amore» Marina Vlady e Aldo Fabrizi.

S. Paolo «Tira a campare» Hope.

Corallo «Alla bandiera» G. Wilde

Edelweiss «Donna del mio destino» **Orpea** Ho sposato un pilota. Tec.

Radium «Arrivò l'alba» C. Gable. **V. Veneto:** «Labbra proibite» Yvonne Sanson, Irene Galter.

Astra «Le vacanze del sig. Hulot» **Borgo:** Marciapiedi New York. A. Gardner, Stanwych, J. Mason.

Excelsior: «Isola del piacere» techn. Leo Genn, Don Taylor.

Odeon «Moloch dio vendetta» tech.

Star: «Sombrero» technicolor.

Adua: «Fulmine nero» e Varietà.

Aurora «Interrogatorio Mr. John».

Brescia «Fuggiaschi» G. Madison.

Fortino «Lisi viveranno Bogart.

Monviso Barriera a Bettolatriena.

Nord «Donna nuova V. Gassman.

Palermo «Amanti latini» techn.

Lena Turner, Ricardo Montalban.

Sociale «Cavalca Vaquero» techn. Robert, Taylor, Ava Gardner.

Barutti: «Corriere diplomatico».

Cabiria: «Ingenua maliziosa».

Colosseo: «L'isola del piacere» techn. Leo Genn, Don Taylor.

Italia: «Vestire gli ignudi».

Lingotto «Signora dalle camelie» colori. Micheline Presle, Cervi.

Madonna: «Dulcea» Jean Gabin.

Nizza: «Fiamme a Calcutta» tech. Denise Darcel, P. Knowles.

Statuto: Viaggio intorno mondo regina Inghilterra. tec. Cinemasc.

Arti «Un posto al sole» Elisabeth Taylor, Montgomery Clift. Ap. 15.

Ittapia Calda della signora Hunt.

Fu: «Piccoli dell'odio» Flynn.

F. Nuova: «Fango» Apertura 10

Romana «Polizia militare» techn. Rivista Vici-De Reli 14.15 e 21.15.

S. Felice «Donne verso l'ignoto» Robert Taylor, Denise Darcel.

Cabiria (Da Verzuano 46) «Destinazione Mongolia» tec. Widmark.

Esperia: «Vita inquieta» Elisabeth Taylor, Fernando Lamas e William Powell.

Italiana: Canzoni canzoni canzoni, col. Pampanini, Lualdi, Berdi

Miralori «Vittoria sulle tenebre» **Vinzaglio** «Sogno di Bohème» in tecn. Kathryn Grayson, Weldon.

Elisa «Fate largo ai moschettieri» techn. Y. Sanson, G. Cervi.

Fréjus «Bandolero» techn. Scott. **Nuovo** «L'età dell'amore» Marina Vlady e Aldo Fabrizi.

S. Paolo «Tira a campare» Hope.

Corallo «Alla bandiera» G. Wilde

Edelweiss «Donna del mio destino» **Orpea** Ho sposato un pilota. Tec.

Radium «Arrivò l'alba» C. Gable. **V. Veneto:** «Labbra proibite» Yvonne Sanson, Irene Galter.

Astra «Le vacanze del sig. Hulot» **Borgo:** Marciapiedi New York. A. Gardner, Stanwych, J. Mason.

Excelsior: «Isola del piacere» techn. Leo Genn, Don Taylor.

Odeon «Moloch dio vendetta» tech.

Star: «Sombrero» technicolor.

Adua: «Fulmine nero» e Varietà.

Aurora «Interrogatorio Mr. John».

Brescia «Fuggiaschi» G. Madison.

Fortino «Lisi viveranno Bogart.

Monviso Barriera a Bettolatriena.

Nord «Donna nuova V. Gassman.

Palermo «Amanti latini» techn.

Lena Turner, Ricardo Montalban.

Sociale «Cavalca Vaquero» techn. Robert, Taylor, Ava Gardner.

Barutti: «Corriere diplomatico».

Cabiria: «Ingenua maliziosa».

Colosseo: «L'isola del piacere» techn. Leo Genn, Don Taylor.

Italia: «Vestire gli ignudi».

Lingotto «Signora dalle camelie» colori. Micheline Presle, Cervi.

Madonna: «Dulcea» Jean Gabin.

Nizza: «Fiamme a Calcutta» tech. Denise Darcel, P. Knowles.

Statuto: Viaggio intorno mondo regina Inghilterra. tec. Cinemasc.

Arti «Un posto al sole» Elisabeth Taylor, Montgomery Clift. Ap. 15.

Ittapia Calda della signora Hunt.

Fu: «Piccoli dell'odio» Flynn.

F. Nuova: «Fango» Apertura 10

Romana «Polizia militare» techn. Rivista Vici-De Reli 14.15 e 21.15.

S. Felice «Donne verso l'ignoto» Robert Taylor, Denise Darcel.

Cabiria (Da Verzuano 46) «Destinazione Mongolia» tec. Widmark.

Esperia: «Vita inquieta» Elisabeth Taylor, Fernando Lamas e William Powell.

Italiana: Canzoni canzoni canzoni, col. Pampanini, Lualdi, Berdi

Miralori «Vittoria sulle tenebre» **Vinzaglio** «Sogno di Bohème» in tecn. Kathryn Grayson, Weldon.

Elisa «Fate largo ai moschettieri» techn. Y. Sanson, G. Cervi.

Fréjus «Bandolero» techn. Scott. **Nuovo** «L'età dell'amore» Marina Vlady e Aldo Fabrizi.

S. Paolo «Tira a campare» Hope.

Corallo «Alla bandiera» G. Wilde

Edelweiss «Donna del mio destino» **Orpea** Ho sposato un pilota. Tec.

Radium «Arrivò l'alba» C. Gable. **V. Veneto:** «Labbra proibite» Yvonne Sanson, Irene Galter.

Astra «Le vacanze del sig. Hulot» **Borgo:** Marciapiedi New York. A. Gardner, Stanwych, J. Mason.

Excelsior: «Isola del piacere» techn. Leo Genn, Don Taylor.

Odeon «Moloch dio vendetta» tech.

Star: «Sombrero» technicolor.

Adua: «Fulmine nero» e Varietà.

Aurora «Interrogatorio Mr. John».

Brescia «Fuggiaschi» G. Madison.

Fortino «Lisi viveranno Bogart.

Monviso Barriera a Bettolatriena.

Nord «Donna nuova V. Gassman.

Palermo «Amanti latini» techn.

Lena Turner, Ricardo Montalban.

Sociale «Cavalca Vaquero» techn. Robert, Taylor, Ava Gardner.

Barutti: «Corriere diplomatico».

Cabiria: «Ingenua maliziosa».

Colosseo: «L'isola del piacere» techn. Leo Genn, Don Taylor.

Italia: «Vest

Talma

Una mano dietro la tenda

II. — Fin da ragazzo, Francesco Giuseppe Talma ha a Parigi una viva passione per il teatro e più volte, negli istituti che frequenta, sale sul palcoscenico. Ma ecco che suo padre, dentista, si trasferisce a Londra. Francesco Giuseppe, che lo segue come aiutante, nei momenti di libertà si ritrova con altri giovani francesi residenti nella capitale britannica. Essi hanno formato una compagnia di dilettanti che rappresenta commedie e tragedie francesi. Tra i loro spettatori vi sono parecchi gentiluomini. Con un biglietto misterioso, una donna invita un giorno Talma a trovarsi, all'indomani, sotto i portici di San Paolo alle 11.

Il giorno dopo, alle 11 in punto, Talma è sotto i portici della cattedrale di San Paolo. Un incaché lo avvicina e, consegnandogli un libretto rosso, gli dice che è attesa: «Se il signore vuole seguirmi», aggiunge il valletto. Attraverso Fleet Street, lo Strand e Piccadilly, Talma giunge 25m al parco di San Giacomo. Il valletto

lo accompagna davanti a una piccola costruzione di stile moresco, quasi nascosta tra il verde. Una vecchia governante viene ad aprire. Guidato da lei, Talma sale una scala, attraversa un'anticamera ed entra in una stanza in cui porta si chiude subito dopo il suo passaggio. Talma è ora solo. Su un tavolinetto egli trova una

sua lettera aperta: «Signor Talma, vogliate scusare il mistero che circonda la persona presso la quale voi vi troverete in questo momento; vista l'urgenza delle circostanze, questa persona fa appello alla vostra delicatezza perchè non tentiate di penetrare questo mistero e al vostro onore perchè ne conserviate l'assoluto segreto. Forse il signor Talma ha sospettato di essere invitato da una donna: è proprio così. Questa donna è giovane, dicono graziosa, ma ella non si ritiene bella; è molto sensibile, ha visto il giovane francese in interpretazioni diverse, cioè ella lo ha ammirato, l'ha seguito nei suoi principali successi ed egli può supporre quale sia il vivissimo desiderio di sentirlo ancora e il desiderio non meno vivo di ascoltarla e, per questo, di ricevere nel medesimo tempo i suoi esempi e le sue lezioni. Ma potenti ostacoli, anche insuperabili, li separano: se egli non deve vederla, alla vuole tuttavia contemplarlo: è la soddisfazione che ella si procurerà attraverso la finestra a tendine che egli può scorgere in fondo alla stanza. Le opere drammatiche dei posti francesi sono a sua disposizione, disposte per ordine nella terza e quarta scansia della biblioteca; dei rinfreschi gli sono serviti sulla mensola di fronte al caminetto». Talma resta un momento come paralizzato per il tur-

bamento e l'emozione provocati dall'avventura così poco comune; poi, decidendosi, declama la dichiarazione di Ippolito ad Aricia, nel «Pedro». Dalla finestra con le tendine gli giungono dei sospiri (di ammirazione? di amore? di rimpianto?), poi il timbro autoritario di una voce femminile che ordina: «Croomano!». Docile, Talma attacca un passaggio di questa parte; i sospiri dietro le tende si fanno sempre più teneri, ma subito il giovane francese si sente dire: «Basta, andate!». La tendina si solleva per lasciar passare una mano aristocratica che si offre alle sue labbra. Un fruscio di vesti. La bella ha abbandonato il suo posto di osservazione. E la vecchia governante appare per riaccompagnare Talma, sbalordito.

Segue: *Esplso da Londra.*

UNA MANIFESTAZIONE DI LUSSO E DI ELEGANZA

Si inaugura a Parigi il Salone dell'Auto

Milletrecento espositori di 21 nazioni - Previsto l'afflusso di un milione di visitatori - Poche le novità e molti i perfezionamenti dei modelli già esistenti - Le macchine presentate dall'Italia

Dal nostro corrispondente

Parigi, ottobre.

Si affaccendano gli operai nel Grand Palais — in vasto e poco bello costruzione che occupa molto spazio nei giardini dei Campi Elisi, fra la famosa «Avenue» omonima e la Senna — per preparare il Salone dell'Automobile, considerato qui tra i più importanti d'Europa; il Prefetto di polizia e il direttore della circolazione si mettono le mani nei capelli perchè fra una quindicina di giorni, 15.000 automobili si aggiungeranno alle centinaia di migliaia che già ingombrano il centro della capitale; gli alberghi cominciano a limitare le richieste di camere e, come ogni anno, molti viaggiatori dovranno andare a dormire a Versailles o in altre città intorno a Parigi. Si prevede che il «Salon» riceverà un milione di visitatori perchè, oltre all'afflusso di turisti provenienti dall'estero, e della provincia, anche molti parigini che non hanno automobile, nè hanno intenzione di comperarne e anche sapendo che non potranno mai possederne una, pagano volentieri i 250 o 300 franchi di ingresso, a seconda dei giorni, per passeggiare una mattinata o un pomeriggio fra le più belle macchine del mondo offerte alla loro ammirazione, chiedere informazioni e prezzi, interessarsi al loro motore e per alcune ore, sentirsi, con un po' d'immaginazione, gli uguali dei privilegiati dalla fortuna.

Il «Salon de l'Automobile» è una delle grandi manifestazioni della capitale francese. I suoi organizzatori affermano che è la più importante di Parigi ed è certo che essa dà praticamente il «via» alla stagione, dopo le ferie estive. E' una manifestazione di lusso e di eleganza e per essa si esige come quadro i giardini dei Campi Elisi, mentre, per risolvere il problema della circolazione, le autorità suggeriscono il trasferimento nel Parco delle Esposizioni della Porta di Versailles, dove si svolge anche la Fiera di Parigi e da alcuni anni, vengono saputi, al momento del «Salon», i camion, i pullman, le moto e le biciclette. Gli organizzatori rifiutano; accetterebbero se il Consiglio municipale volesse spendere un miliardo di lire per fare del Parco delle Esposizioni un luogo elegante, ma le autorità, alle prese con altre centinaia di problemi, non hanno ancora risposto favorevolmente.

Eppure sarà necessario prendere una decisione perchè anche per le sole automobili di lusso il Grand Palais è diventato piccolo e appare comunque opportuno che il «Salon» non venga frazionato, bensì raccolto tutto in uno stesso luogo, come era uno o due anni fa.

Quest'anno sono presenti 1132 espositori fra cui 226 stranieri di ben 21 nazioni. I costruttori di automobili sono 107 fra cui 32 francesi, 27 inglesi, 18 americani, 18 tedeschi, 10 italiani, uno spagnolo, una austriaco, una ungherese e uno cecoslovacco, oltre a 93 carrozzieri fra cui 18 per le macchine private, 61 per i pullman e i veicoli industriali e 14 per le carrozze da campeggio. Infine 117 costruttori presenteranno moto e biciclette: 78 francesi, 14 inglesi, 12 tedeschi, 6 italiani, 4 belgi, 2 austriaci, un cecoslovacco e un ungherese.

Come ogni anno, corrono in questi giorni le solite voci secondo cui la tale o la tale altra marca uscirà con una novità sensazionale, e le voci vengono immediatamente smentite. In realtà, se qualche cosa di straordinario ci sarà lo vedremo soltanto il giorno dell'inaugurazione. Da vari anni, ad esempio, pochi giorni prima del «Salon» si annuncia che Citroën saprirà una nuova macchina che, si dice, è già pronta e rappresenterebbe un colpo clamoroso per la concorrenza; ma Citroën ha confermato soltanto, come novità, il cambio automatico sulla sua piuttosto brutta «due cavalli», la cui velocità massima è aumentata inoltre sino a 90 km. all'ora. E anche la Renault a cui si attribuiva l'intenzione di presentare una novità — la «5 cavalli» — si è contentata di precisare che è stato portato soltanto un miglioramento alla «quattro cavalli» dotandola tra l'altro del cambio automatico, su richiesta del cliente e mediante pagamento di un supplemento di prezzo.

In sostanza sembra che la sforzo principale dei costruttori sia stato rivolto soprattutto a perfezionare i modelli già esistenti: è così che anche la Ford, ormai fusa con la Simca, presenta tre nuovi tipi della sua Vedette chiamandoli, Trianon, Versailles e Regence; e la Simca ha aumentato la velocità della sua Aronde, portandola a 125 km. all'ora, e abbassato al tempo stesso la carrozzeria diminuendo il diametro delle ruote dotate d'altra parte di gomme più larghe.

Fra le macchine estere si attende con curiosità la nuova Mercedes tedesca e un prototipo americano della General Motors — chiamato «l'uccello di fuoco» già presentato a New York nel gennaio scorso ma non destinato alla vendita dovendo servire soltanto per certi esperimenti — oltre alla piccola lietta italiana che sarà, pure, costruita in Francia per la vendita in questo paese.

Fra i costruttori italiani la Fiat sarà presente con la serie delle tre 1100, che si cominciano a vedere anche per le strade di Parigi e piacciono, la 1400 A e due 1900 A (la berlina e la «gran luce») oltre alla 8V Belvedere.

Nulla si sa sulle macchine cecoslovacche e ungheresi e si sottolinea una grande assente: la Russia che, secondo un giornale polacco, si prepara ad entrare nelle competizioni internazionali e sarà fra poco ai terzo posto fra i costruttori mondiali con 500.000 macchine all'anno.

Fra non molto ci sarà, dunque, un concorrente di più sui mercati e non c'è dubbio che ogni paese dovrà esaminare attentamente il problema per sostenere il confronto. Per i costruttori francesi esso si presenterebbe in modo preoccupante se dovessimo fare un paragone tra i loro prezzi attuali e quelli esteri, ma è certo che hanno un margine di profitto notevole e sono quindi in grado di ridurli assai il giorno che ciò diventerà indispensabile. E' probabile del resto che una diminuzione del prezzo delle automobili venga annunciata già il giorno della inaugurazione del «Salon».

Per ora i costruttori francesi dormono fra due guanciali: quello delle limitazioni quantitative e gli ostacoli ed i impasti all'importazione delle macchine estere e quello della dogana altissima del 58%, sul prezzo di vendita nel Paese di origine, che sarà ben presto applicata.

Protetti, così, dalla concorrenza estera, l'industria automobilistica francese ha potuto dalla fine della guerra ad oggi rimodernare la propria attrezzatura grazie ai larghi profitti del mercato interno, e si prepara ora al confronto internazionale.

L'anno scorso 285.000 francesi hanno comperato una automobile nuova e si calcola che un francese su dieciotto sia possessore di una macchina, comprendendo nel conto anche i veicoli utilitari come i camion ed i pullman, ma ciò, nonostante, il mercato interno è lungi dall'essere saturo poichè molte auto sono vecchie e il ritmo di fabbricazione, sebbene sia triplicato dal 1938, (nel 1953 uscirono dagli stabilimenti francesi 871.000 auto e 126 mila camion e pullman) non è ancora sufficiente per soddisfare tutte le richieste. Ad esempio Citroën chiede ancora un anno per la consegna della «due cavalli» e Simca circa 8 mesi per consegnare l'Aronde. Il piano elaborato negli uffici competenti prevede però che entro il 1957 verranno assunti altri 30.000 lavoratori nell'industria automobilistica la quale porterà la sua produzione a oltre 850.000 macchine all'anno; 400.000 destinate al mercato interno e 450.000 ai mercati esteri. Vedremo dunque oggi come fare i conti, in avvenire, con la concorrenza di Parigi.

Loris Manucci

La Simca «Aronde grand large» la cui velocità è stata portata a 135 km. all'ora

Mario Lanza senza voce per una cura dimagrante

Costretto dai medici a "doppiarsi" con vecchi dischi alla televisione, il celebre tenore si prende la rivincita in un concerto gratuito sfoggiando tutte le sue risorse canore

Nostro servizio particolare

Hollywood, mercoledì sera.

Mario Lanza, il tenore che ha acquistato una fama internazionale con la sua interpretazione del film «Il grande Caruso» da due anni a questa parte continuava ad ingrassare. Un cantante lirico è sempre piuttosto corpulento, ma le proporzioni del tenore cominciavano a diventare piuttosto preoccupanti per la sua carriera. Le esigenze del cinema e della televisione sono anche più complesse.

A dire il vero, Mario Lanza negli ultimi due anni non si era molto preoccupato del suo aspetto: non cantava più in pubblico e forse si era dimenticato le «esigenze degli spettatori». Il tenore aveva voluto prendersi un periodo di riposo e di svago, dopo le fatiche dei teatri di posa, e aveva pensato soltanto a mangiare, a dormire e a divertirsi. L'ozio, la vita comoda e i piaceri della tavola gli avevano fatto perdere assumere a lungo andare delle proporzioni del tutto incompatibili con i ruoli romantici che avrebbe dovuto sostenere per il cinema e per la televisione. E quando Mario Lanza pensò a lavorare di nuovo, allora cominciarono i guai.

Mesi or sono, il tenore firmò infatti un contratto per la partecipazione ad un programma televisivo, ma la compagnia che lo aveva scritturato dopo avergli fatto con delicatezza osservare l'abbondanza delle sue proporzioni, lo consigliò senz'altro di cercare di dimagrire. Anzi, Mario Lanza dovette mettere per iscritto che entro il primo ottobre egli si impegnava a ridurre il suo peso, ad un livello compatibile con l'apparenza romantica richiesta dal suo ruolo. Fedele alla promessa il tenore cominciò con impegno la sua cura dimagrante.

Quando Mario Lanza, agile e prestante nel suo attillato abito scuro, comparve trionfalmente sugli schermi televisivi, era evidente che la forza di volontà aveva vinto. Mario Lanza era dimagrito, era tornato come prima, forse persino meglio di prima. Ma c'era qualcosa che non andava: le canzoni che gli ascoltatori sentivano, non erano cantate dal tenore sulla scena: si trattava di un doppiaggio, e non ci sarebbe stato nulla di male perchè è uso negli spettacoli televisivi di far incidere in precedenza su dischi la parte vocale degli interpreti, per evitare imperfezioni al momento della loro comparsa sulla scena. Ma la stazione televisiva aveva annunciato con grande pubblicità che le canzoni di Mario Lanza sarebbero state tutte nuove, essendo il tenore tornato a cantare dopo due anni di silenzio. Le canzoni invece erano quelle di due anni fa, incise allora. Sono cose queste che possono sfuggire al grosso pubblico, ma non agli intenditori.

Il tenore Mario Lanza

Così la redazione del programma televisivo è stata tempestata di telefonate di ascoltatori indignati della «truffa» perpetrata ai loro danni.

Ma il tenore si è presto preso la sua rivincita. Indignato per le voci corse che egli avesse addirittura perduto la voce, mentre si era trattato di una semplice precauzione ordinata dai medici, ha voluto offrire un concerto gratuito per dimostrare di essere ancora quello di una volta. Ha convocato perciò numerosi giornalisti e, davanti ad essi, ha cantato brani da «Pagliacci» e della «Bohème». Su richiesta ha quindi eseguito il suo maggior successo nel campo della canzone «Be My Love» e non ha mancato di far notare dopo una nota particolarmente alta, che si trattava di un «do» naturale che «pochi — egli ha aggiunto — sono in grado di raggiungere».

Mario Lanza che tutti i giornalisti, convinti della «dimostrazione», hanno applaudito calorosamente, è Mario Lanza trionfante ha annunciato che prenderà presto parte ad altre trasmissioni televisive, senza naturalmente più ricorrere al compromesso del doppiaggio. In seguito farà una tournée di concerti e girerà alcuni film.

S. S.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 %. Di due mesi, dello stesso ammontare non comparirà su un Numero dei lunedì, semi-festivo.

1 ANNUNCI ECONOMICI L. 40 p.p.

ABBIAMO vendita caminetti in ghisa, radiatori elettrici e incet-Firelli s., via Carlo Alberto 29, Rivoli. Tel. 68-603, 67-623.

ACQUISTO biciclette ortopedia con ruota 5-24 per minorenne. Cavallo, via Cagliari 15. P4395

CALDAIA ottoni acetilene metri 14-16 urgo. Telefono 788, Cavagnolo. P4617

CAPPELLETTI vero macchina Zanzotti tre pennoni quasi anche valore consultasi, specificare prezzo. Scrivere cassetta 3112, SPI, Torino. 54309

CIGNO, via Carlo Alberto 36, liquida casalinghi, lotterie, Manchette da casa e fantasia, giacche camerieri, cravatte dottori, a prezzi eccezionali. R4136

CONSERVATORIO gatti 90 litri per bar completo vedesi Telef. 32-969.

CUE Lieni Xplicio nuovi ultimo tipo, metri 1,60, completi accessori e motori vendesi miglior offerente. Scrivere cassetta 3321, SPI, Torino. P4560

CHIBA fusioni accessorio, turbolli chiesti, consegne sollecite. Richetta, corso Eno Mauriale 12. 3263

DALLA' idrosilli, lime, seghette, abrasivi, Sacchi 24. Telefonare 46-643.

DOTTORI, trasformatori, alternatori, di suoni, gruppi ecografici, elettrogeni. Laparia. Telefonare 383-372.

OFFICINA attrezzata per costruzione attrezzi maschere cerco per affittare lavoro. Scrivere cassetta 5097, SPI, Torino.

PUTRELLONI da 400, 500, 600, 700, 800, 900, 1000 vendonsi pronti magazzino corrispondenza. Fratelli Gay, Torcello 20.

MASTRI acciaio verticale vetri magazzini rilaminiamo vetrine inscrivibili secondo vostre esigenze eventualmente acquistiamo. Nitra, 6, Monte Tabor. Telefono 662-140. 8575

RADIALE 1500, calibratrici interni, esterni, senza centri, lapidelli, tornì paralleli, revolver semiautomatici, piallatrice 3000 ghigliottine, piegatrici, presse, trapani. San Donato 92. 324438

SERRATO mc. 64 lunghezza 12.00, altezza 2.42. Occasione, vendonsi. Fratelli Gay, Torcello 99.

TORNI, frese, trapani, smerigliatrici in buono condizioni, vendonsi, Gay, Torcello 99, Telef. 78-981. 2302

3 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

FABBRICA artigiana mobili liquida vantaggiosamente camere letto, pranzo, tinelli, cucine lacrate rustiche, divani, mobili isolati, reti metalliche, soloniche, poltrone, chiacchierati imbottiti rifiniamo. Via Giuseppe Verdi 28 (ex corso Regina Margherita 37) Principe Amedeo 30 C. 4758

GAS riparazioni trasformazioni fornelli mobili cambiamo gratis ricambio usa Bonfire 7, Telefonare 66-434.

RANGHINO parrucchiera fronte vapore Tibaldi gabinetti tre, 4.000.000, Azienda Aziza. Atmosfera. 30833

5 NEGOZI, CAF. RIT. ABIEN. L. 60 p.p.

ABBIAMO cristallerie grandioso assortimento posto Porta Nuova corso germania vi aspetta nuove, sposa Piacenza, Garibaldi, 67, 3.

ABBIAMO drogheria centralissima 40,500 giornaliere ottimo affare quantunque 80.000 giornaliere attrezzatissimo tratto Rivoli. Sacchi Italia 1. 4943

AMBROGNANOVI riserva negozi qualunque genere occasioni rivolgersi «Drale, Giolitti 24. 9799

AFFARE, vedesi avviata stoffa con alloggio. Via Santa 18. 54333

AFFARE, salone parrucchiera grande acquisto maglieria, vendesi annessi ammobiliati. Telefonare 745-680. P4635

AFFARONE, vedesi cartoleria bene assortita, Vanchiglia. Largo Monte Pasubio 50. Telefono 662-140. 8575

AQUILLENIA gatti svelti sana super popolata doppio pelo 300.000 settimanali vedesi 2.500.000. Tel. 761-668. 8

ALBERGO centrale moderno 50 camere ottimo ritiro commercio, Cuneo, vendesi privato. 4246

ALBERGO moderno ottima località zona lenta impegnerebbe 30 camere ordinari vera occasione. Cuneo, via Cavaletta 2.

ALMA cede avviatissima capacità 110 macchine 50 posto, altre occasioni, maggiore, minore esplorare. Telefonare 43-478

ALMA cede latteria macelleria salumeria unica alloggio 2.500.000; altra alimentaria 2.200.000; altro verificare due locali (da definire) 250 liri analoghi alimentari 3.200.000; altra alimentaria 800 liri alloggio 6.000.000. Telef. 45-678.

ALMA cede bar torrefazione, ottime cucinate 2.500.000, 4.000.000, 6.000.000, 10.000. Bar 14.000.000 lavoro garantito 30.000. Corsone. Telefonare 48-678.

ATTENZIONE commissionati cerca Madre 80.000 giornaliere vedesi conveniente merito. Carena, Sommeiller 5.

AZIENDA artigiana lavoro facile bisogna no, reddito garantito, cinematografo 800.000 mensili vedesi 10.500.000; desidera cassetta 2984, SPI, Torino. P4606

ATTENZIONE commissionati cerca Madre 80.000 giornaliere vedesi conveniente merito. Carena, Sommeiller 5.

BAGNO pubblico centralissimo grandioso assortito posto Porta Nuova vedesi garanzia vi sposa nuove, sposa Piacenza, Garibaldi, 67, 3. 7473

BERSAGLIO drogheria centralissima 40,500 giornaliere ottimo affare quantunque 80.000 giornaliere attrezzatissimo tratto Rivoli. Sacchi Italia 1. 4943

BRIOSCHI vendesi avviata bene assortita con alloggio. Via Santa 18. 54333

CAUSA partenza vedesi negozio confezioni filati maglierie. Largo Monte Pasubio 50. Telefono 662-140. 8575

CAUSA salute cede compiacevole ufficina meccanica. Scrivere cassetta 4201, SPI, Torino. R6066

CAUSE familiari, vedesi moderna drogheria, profumeria, grande vetrina abitabile. Telefonare 380-464. 54034

CAVALLERA, Saluzzo 21, Acquisiamo, rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 5834

CAVALLERA, Saluzzo 21: mercerie, sciolte, specialissimo (rilasciamo rilevandoli Torino) cedesi causa matrimoniale.

CAVALLERA, Saluzzo 21: cedesi rimettibili specialissimo (5. Rita) causa maternità. 8505

CEDESI avviatissimo negozio giocattoli parrucchieria con alloggio buona vedesi. Telefonare 964-507. R3044

CEDESI mercerie tessuti avviato negozio alloggio. Viale Piacentina 62, Mirafiori.

CEDESI negozio, oppure gerenza, profumeria articoli cerimonia, causa malattia. Telefonare 526-903. R10079

CEDESI officina verniciatura, specie solo lavoro 90 mq., luminoso con cortile, forza, telefono, plenum Rivoli. Telef. 777-480

CEDESI oppure gerenza confetteria pasticceria causa o con laboratorio, portare spesa, casa propria, adatta persona sola. Scrivere cassetta 3911, SPI, Torino.

CEDESI cartoleria centrale. Scrivere cassetta 6196, SPI, Torino. R6098

CEDESI fiori Torino, trattoria forte esportazione, attivo sulla, bella permanente 1 milione 150.000. Scrivere cassetta 3074, SPI, Torino. 54043

CEDO o affitto laboratorio maglieria, forte lavoro. Telefonare 774-884. R1163

CEDO oppure cerco socio negozio parrucchieria vendesi attrezzatura. Telef. 280-277.

CENTRALISSIMA confezioni, causa pensionamento, vendesi avviatissimo, ventennale, ottimi fornitori da più di 30 anni, cedesi. Scrivere cassetta 6154, SPI, Torino. R3008

CENTRALISSIMO cafè rist alloggio cedesi o permuta. Tel. 46-963. R1061

CENTRALISSIMO negozio vendo, 3 vetrine, angolare via commerciale, posizione unica, cedesi. Scrivere cassetta 5067, SPI, Torino. 54017

CENTRALISSIMO rivendita pane pasticceria cedesi. Telefonare 44-413. R3007

CERCASI 600.000 garantite pagabili 10 rate, 80.000 mensili. Telefonare 36-907.

CERCO finanziatore o socio apportando capitale 2.000.000, massima garanzia. Scrivere cassetta 5074, SPI, Torino.

CERCO urgente negozio macelleria. Telefonare 19-583. 8469

CENTRO causa trasferimento cede avviato bar, vinaio alti; reddito città industriale provincia Torino, unici proprie. Scrivere cassetta A134, SPI, Torino. 54363

DIRETTAMENTE cede avviato alimentare frequentatissima via. Tel. 774-880.

ELETTROLAVAGGIO a gocce, impianto Everest. Rete lavare, alto reddito, cedesi. Scrivere cassetta 2246, SPI, Torino.

FAMIGLIA 5 persone parrucchieri, con piccolo capitale, cerca combinazione purchè ciò adeguato anche fuori Torino. Scrivere cassetta 6003, SPI, Torino. 54078

GANANCIA massima su macchinati cerco 3 milioni anni 5 interessi 96.000 mensili, massima serietà. Scrivere cassetta 2630, SPI, Torino. C5818

GIORNALI, tabaccheria retro spaziosa frontale mercato. Telefonare 25-574. P4943

INDUSTRIALE cercherebbe subito 2.000.000 massima garanzia, eventuale ipoteca. Scrivere cassetta 3074, SPI, Torino. P4560

INDUSTRIA sana, prima e massima garanzia su immobili certa 2 milioni, interesse 180.000 mensili, anni 5, massima serietà. Scrivere cassetta 3070, SPI, Torino

IN Torino causa motivi famiglia, cedesi avviatissimo negozio, rivolto telegrafico, stradale. Forte lavoro, grande convenienza. Rivolgersi: Fenoglio, Petrarca Cristina 188, telefono 667-276.

LATTERIA liri 800, stradalissima, al luogo cedesi 3.500.000; altra 4.200.000; altra 2.800.000, Fraus, Mercanti 2.

LATTERIE alloggio qualunque litraggio, cedesi muri sole e Urali s, Giolitti 10.

LATTERIE, gelaterie, posizioni centrali, qualunque litraggio, stabilimenti. Cavalliere, Balzaretti 21. 8505

MERCERIA urge cedere causa malattia. Borgo Parella. Scrivere cassetta 2208, SPI, Torino. P4547

MOLINO cilindri industriale, q.li 200, vicinanze Torino vendesi. Scrivere cassetta 3043, SPI, Torino. P4760

MOTIVI famiglia cedesi salumeria e affini cittadina provinciale. Scrivere cassetta 3152, SPI, Torino. R1580

NEGOZIO abaniale, retro, cedesi garanzia, rivolgersi Bertolassi, via Pinelli 24.

OCCASIONISSIMA, causa salute, cede avviatissima fabbrica bonetta, centralissima. Scrivere cassetta 6102, SPI, Torino.

PANETTERIA città, forno elettrico, lavorazione 3 quintali pegnolo, molti macchinando pagamento. Fraus, Mercanti 2.

PANETTERIA, forno elettrico, grande alloggio, vendita assicurata vendesi oltre 600 kg. lunghe condizioni pagamento, cedesi Bacchetta, Alberi 20. 4441

PANETTERIA, ottimo attrezzature, alloggio, vendita vendesi kg. 250, forte reddito, cedesi bonariamente facilitazioni pagamento. Bacchetta, Alberi 20.

PANETTERIA provincia Cuneo quintali 2 cedesi causa tecnicale 1.800.000. Carnifera, Saluzzo 21. 8422

PANETTERIA vicino Torino, lavorazione 3 quintali cedesi 3.200.000; altra 2 milioni 400.000. Fraus, Mercanti 2.

PANETTERIE intimi lavoratori contratti cedesi facilitando pagamento a Urali s, Giolitti 10. 9799

PETTINATRICE cede negozio bene avviato zona Francia. Telefonare 762-923 dalle 20 alle 21. R3008

PETTINATRICE ventennale cedesi con due camere alloggio, o con negozio. Telefonare 62-023, ore pasti. G8888

PRIVATO cede caffè vicinanze Torino. Telefonare 758-298. 54243

PRIVATO vende oggetto sala giuoco discoteca commestibili bellissime superlusso centralissimo, annesso alloggio 5 vani il. luce pubb. Telefonare dalle 18 alle 19. Telefono 22-432. R1107

REDDITIZIO avviato negozio olii sapone derivati vigneti vedesi causa malattia. 1.700.000 trattabili. Telef. 15-18 582-914.

RIVENDITA pane kg. 300, zona signorile, cedesi 3.000.000; altra 5.000.000; altra 2.500.000. Fraus, Mercanti 2. 4781

RIVENDITA pane, pasticceria, pasta alimentare, ampio alloggio, cedesi in città ai provincia, vendita pane kg. 150-160 ammessibili, tichiusta L. 2.700.000 trattabili. Scrivere cassetta 3044, SPI, Torino.

RISTORANTE pane alloggio volendo proprietà mobili cede a Urali s, Giolitti 10.

RIVERA Pensione alberga ristorante dancing, posizione incantevole, unica pensione cedesi. Scrivere cassetta 3196, SPI, Torino. 54261

SORRIDENTE Fiat mpe 200.000, garanzia su immobili. Scrivere cassetta 3084, SPI, Torino. 54303

SU corso grande transito cede negozio riparazione cicli moto. Tel. 22-838.

TELEFONO radio negozio cedesi, avviatissimo pasticceria, posizione unica, cedesi piccolo, 3 vetrine. Scrivere cassetta 5067, SPI, Torino. 54149

TERMOTECNICO e ingegnere, azienda avviata, associabile con apporto capitale. Scrivere cassetta 6186, SPI, Torino.

TORREFAZIONE caffè, moderna, forte lavoro, cedesi causa partenza vera occasione. Fraus, Mercanti 2.

TRATTORIA pasticceria, rinomatissima forte incasso, cedesi eccezionalissima 2 milioni 400.000, eventualmente concedesi gerenza persona pratica. Fraus, Mercanti 2.

VENDESI avviato stabilimento grammofoni, impermeabilizzazione tessuti, cedesi intermediari. Scrivere cassetta 6210, SPI, Torino. R1067

VENDESI brevetto filtro aria raffreddamento, decalcificatore, attrezzatura stampi. Telefonare 540-133. G5874

VENDESI avviato stradale stabilimento grammofoni, impermeabilizzazione tessuti, cedesi intermediari. Scrivere cassetta 6210, SPI, Torino. R1067

VENDESI bevanda Sirio altro rappresentante, deambulante, attrezzatura stampi. Telefonare 540-133. G5874

10 km. Torino vendesi garage distributori propri nuovo negozio ferramenta. Telef. 687-722. 10618

4 CASE e TERRENI L. 60 p.p.

A bassissimo prezzo in costruzione soleggiatissima zona piazza alloggetto in grasso, mansarda, cucina, cucinino, balcone, libero subito, conto piano. Piazza Chiesa 10, periferia 18-18. 29873

A buono conto alloggio 4 camere corso Regina. Telefonare 80-581. G6318

A buon prezzo vendiamo alloggi 2-3-5 camere, liberi, occupati 350.000 cauzione, via Marco Polo 34. Visitar mattinati, giovedì, venerdì, sabato ore 17-19. 9275

ABBIAMO alloggi liberi 4 camere, cucina, bagno, lavatoio pensile, scala marmo, terzo centrale, cantina, solaio. Cecchinelli, Corso Lecce angolo Rosolino Pilo 53. Visite 15-17. 6545

ABBIAMO alloggi liberi 4 camere e cucine servizi 2° piano, corso S. Martino. Telefonare 554-307, Cocco, Custodire.

ABBIAMO alloggi signorili convenientissimi liberandi, abbiamo, via, due camere cucina, terzo centrale, corso Rosselli 90, quasi angolo corso Orbassano. Visite 15-17

ABBIAMO vendita appartamenti 2-3 camere servizi, tutti comodità, prezzi subito. Trattasi direttamente proprietà. Visite continue, Rosselli 95, ore 15-18.

ABITABILI subito vendiamo via Stradella, via Borgaro, corso Francia, alloggi 2 camere libelle, cucinino, terzo bagno, immobiliare valutazioni. Domus, Garibaldi 20. 7150

ABITABILI subito vendiamo corso Francia, via Borgaro, 8. Ma alloggetti 1 camera, libello, cucinino. Facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 20.

ABITABILI subito vendonsi alloggi moderni panoramici, tre quarto camere. Via Rivoli 10. 5548

ACCHIARDI, Sottoripa 53, vende alloggi bilocali, abbiamo, corso 48.

Lunedì mercoledì, venerdì: 14-17.

ACQUISTO occupato 4-5 camere, massimo il piano, zona centrale. Telef. 55-711.

AFFARE! Castello collinare, nuova costruzione; 3 camere, cucinotto, servizi; possibilità mezzo alloggino camera cucinino; annesso 600 terreno; vendo. Tel. Martino, 8.250.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 3. 9087

AFFARE! Due grandi camere, piano primo, libero subito; Valentigna, vendo, 1.100.000. Agenzia Sacco, A. Doria 3.

AFFARI investimento capitale vendonsi nuovi negozio con alloggio. Telefonare Ricolfi 35-703.

AFFARONE alloggetti 2-3 camere bilocali e abbiamo da 600.000 a 1.500.000, vendo facilitando via Torino 49, Nichelino ore 16-19. 20030

AFFARONE! causa partenza urgenti vendere, anche disgiuntamente, 6.500.000 negozi o coffel, d'assemblei subito mq. 100. Scrivere Società Villacchio, c.so Cabotti 1, Torino. 22891

AFFITTASI negozio vendo 12.000, alloggetti 16.000, 11.000. Riva, Dei Mille 14.

AFFITTASI subito 2 piccoli magazzini vendesi anche, Rapli, Asola 28. R2698

CERCO locale mq. 100-120, zona Crocetta Matteis, Pietramare 34-434. F4377

COMPRO od affitto negozio libero generi vetrina zona centrale. Telef. 893-317.

FABBRICATO industriale 1000-1500 coperti affitto cercasi. Dettagliare. Scrivere cassetta 5091, SPI, Torino. 54029

MAGAZZINO o veicola metri quadrati 150-200 zona S. Salvario, Nizza cercasi. Scrivere cassetta 5114, SPI, Torino. 54247

OFFRESI locale luminoso 600 mq. divisibile. Rivoli, via Trecate 14. R2138

TERRENO cinto indipendente mq. 250, ristorante fabbricato luminosissimo mq. 50, affittasi. Telef. 291-046. R2923/2

5 APP. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

ABITABILE subito camere, cucina 15.000, Lingotto strada Stupinigi. Tel. 683-123.

AFFITTASI camera cucina 12.000 mensili, 60.000 cauzione. Tare, Massena 19.

AFFITTASI spaziosa camera e cucina piccolissima. Scrivere cassetta 2286, SPI, Torino. F4369

AFFITTASI 3-4 camere ingresso signorili. Capelli 67. Telef. 66-411.

AFFITTASI 10.000-20.000-22.000 alloggi sono diverse. Mercanti 10 D. 54130

AFFITTASI alloggio centrale 5 camere cucina servizi. Telefonare 23-896.

AFFITTASI alloggio centralissimo 2 camere, Servizi 16.000, Stilo, Mazzini, 18.

AFFITTASI ammobiliato appartamentino signorile due locali servizi. Palmieri 28.

AFFITTASI via San Secondo 64, alloggio 3 camere libelle servizi. 54290

AFFITTO, acquisto casamenta adeguata, comodità, merce. Telef. 266-218 mattino.

ALLOGGETTO urgesi, abito aggiornato, matrimoniale, referenze; qualunque zona. Telef. 66-411. F4368

ALLOGGIO, corso Belgio 16, alloggio camera servizi bagno ascensore riscaldamento libero subito. Telef. 81-725.

CAMERA indipendente ammobiliata zona stazione due signorine affittasi libero. Telefonare 780-624. R0536

CERCO affittare camera con servizi comodità tram 70-5. Telefono, 493-561.

CERCO alloggetto ammobiliato con libello unabitazione località affitto per mesi inverno, primavera, Scriv. cassetta 5079, SPI, Torino. R2948

CERCO due camere servizi E. Salvario, 3, Secondo, oltre annualità anticipate. Scrivere cassetta 5114, SPI, Torino.

INDUSTRIALE cerca alloggio lusso circa tre camere, servizi, possibilmente centrale, garage. Telefonare ore ufficio 22-644; altre ore 827-757. M0630

PROPRIETARIO attua, borgo Vittoria, tre camere servizi, 30.000, subito, terzo piano, indicare referenze, esclusi mediatori. Scrivere cassetta 3056, SPI, Torino.

(Continua a pag. 6)

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

L'Autogiro al Sestriere

Stamane alle sei la prima partenza da Torino A Valenzano-Sposetti il miglior tempo nel tratto cronometrato - Verso Monza, traguardo finale

L'Autogiro d'Italia è partito questa mattina alle sei per l'ultima fatica, la settima tappa Torino-Monza di km. 365. Per affrontare il primo dei tre tratti cronometrati previsti nel tracciato odierno parecchi concorrenti hanno «provato» durante la notte le condizioni sia delle rispettive macchine che del nastro stradale e le prove debbono essere state abbastanza soddisfacenti, almeno a giudicare dai «tempi» fatti registrare stamane a Sestriere.

I primi concorrenti hanno incominciato a transitare sul Colle del Sestriere pochi minuti prima delle 8. Battaglia a fondo si sono dati i capitista delle varie categorie; la prestazione migliore ascritta, comunque, l'ha fornita la coppia Valenzano - Sposetti, su Aurelia 2500, che ha coperto i 16 chilometri del tracciato in 7'57"3/5 alla media oraria di km. 84,386.

Il secondo miglior tempo assoluto l'hanno fatto segnare Tamarazzo-Gerini, su Alfa Romeo 1900 SS, con 7'13". Subito dopo si sono piazzati Serafini-Mancini, su Aurelia 2500, col tempo di 7'15"2/5. Nelle categorie inferiori, ottima la prova di Manfrini-Bertossi, su 1100, che hanno fatto segnare il tempo di 8'51"4/5, mentre la coppia Briganello-Vannucci, che capeggia la graduatoria nella classe fino a 1300 cc., ha fatto registrare 8'6". Nella categoria fino a 2000, il tempo migliore l'hanno segnato Carini-Gay con 7'55"2/5. Da segnalare anche nella massima cilindrata l'ottima prova del l'azzurro Clemente Biondetti, che si trascina da parecchi giorni una infezione alla mascella. Il forte pilota toscano ha ottenuto il quarto miglior tempo assoluto segnando con la sua Aurelia Gran Turismo 7'16" 3/5.

Al termine dei controlli erano transitate tutte e 56 le vetture partite da Torino. Ad un chilometro dopo il Sestriere una ferma la macchina N. 70, guidata da Crotti-Sassi, per guasto meccanico.

* *

Le figure caratteristiche tra i partecipanti a questo primo Autogiro d'Italia sono numerose. Il primo posto spetta ad una delle coppie più affiatate che si possano incontrare: Bianca e Mario Piazza che pur con discreto distacco dai primi della classifica, sono giunti a Torino ripartendone regolarmente a dispetto di una serie di «ammaccature» piuttosto vistose che la loro macchina si trascina appresso da Catanzaro. Durante il tratto a cronometro Fedeaco-Catanzaro nella terza tappa, la Napoli-Bari, compiuto a notte inoltrata, la vettura del Piazza affrontò una curva con troppa disinvoltura. La signora Bianca che era al volante, accortasi dell'eccessiva velocità della macchina, tentò di rimediarvi con una frenata ed una pronta sterzata, ma si trovò subito... «di là». A questo punto del racconto interviene il marito della guidatrice, il quale si sente in dovere di chiarire che il «di là» è un modo di dire steso affettuosamente dalla moglie per indicare come la loro «Alfa» si fosse trovata venti metri più sotto del piano stradale, oltre un muretto di pietra, a stretto contatto con un gruppo di olivi. Per fortuna dei coniugi Piazza sul luogo erano parecchi contadini che approntarono in breve tempo una specie di strada lastricata a grossi massi e, dopo aver tagliato due o tre piante di ulivo che ostruivano il cammino, riuscirono a rimettere la macchina sulla sua sede abituale di marcia. C'era però ancora un inconveniente: oltre ad avere una serie di ammaccature una più vistosa dell'altra, la macchina mancava completamente del parabrezza. Lo trovò uno spettatore, pochi metri lontano.

I due coniugi caricarono sul sedile posteriore il rottame, la loro specie di vera e propria «galleria del vento» percorsero i restanti 400 km. della tappa. A Bari riuscirono a riparare alla meglio il danno. Ora la loro auto è piena di crotti, g. bar.

Figure dell'Autogiro. A sinistra l'azzurro Biondetti, a destra Bianca e Mario Piazza con la loro vettura, rabberciata alla meglio dopo il pauroso incidente successo nei giorni scorsi

Il programma del campionissimo dopo la sospensione della squalifica

COPPI: "Intendo rifarmi del lungo riposo forzato,,

Fausto domenica gareggerà presso Monza - Rodoni oggi a Parigi

Le riunioni sono come le ciliege, una tira l'altra. Ieri a Milano c'è stata la seduta della Giunta d'urgenza dell'U.V.I., oggi a Parigi si trovano i componenti del Comitato direttivo dell'Unione Ciclistica Internazionale; e, in entrambi i consessi, Rodoni, il presidentissimo, figura come personaggio preminente; ieri il «commendatore» dal nostro ciclismo ha sospeso tutte le squalifiche comminate a suo tempo dalla C.A.D., oggi il «commendatore» è in dirittatanto ieri pasticci, dal momento che dovrà giustificare la leggerezza con cui i provvedimenti sono stati presi, assolutamente infischiandosene degli interessi degli organizzatori di gare. Stamane arrivati al «redde rationem» in campo internazionale, anche il Rodoni mantenerà in sua sede (e Non ero a conoscenza delle decisioni della C.A.D.») gli rivestirà piuttosto difficile riconquistare anche una sola goccia di popolarità.

A Parigi, inoltre, il presidente Jolnard informerà i colleghi della situazione francese per quanto riguarda la questione degli abbinamenti extra sportivi, situazione che sembra aver sempre il polso verso contro le squadre sul tipo di quella formata da Fiorenzo Magni. Si conferma uno schieramento contrario all'Italia ed a Rodoni; il presidente avrà il suo da fare e nelle «grane» e nell'ordinaria amministrazione, nella sua difendendo il suo operato e gli abbinamenti, nell'altra illustrando i piani dei «mondiali» 1955, le cui prove su strada si svolgeranno a Roma e quella su pista a... cattolapesca. Per la cronaca, cattolapesca sembra identificabile in Milano.

* *

Se i pasticci combinati in campo internazionale aspettano la buona volontà generale per esser cancellati, senza lasciare eccessiva traccia, i pasticci d'ordine dilettantistico interno, hanno visto ieri una giornata emozionante, che, alla resa dei conti, si può riassumere nell'apertura sconfessione dell'operato della C.A.D. da parte dell'U.V.I. A rileggere il comunicato emanato dalla Giunta c'è da restare un po' sorpresi; quei del tipi della Commissione d'Appello e Disciplina sembrano aver inflitto una deverente collezione di errori. Buona norma nel merito, una cosa è certa: che, da qualsiasi parte siano venuti gli errori, le loro conseguenze si sono fatte paurosamente sentire, in pratica rovinando l'intera stagione, prima che il buon senso, bene o male, intervenisse per salvare il salvabile. Le squalifiche sono state sospese, l'intera «faccenda» verrà riesaminata ancora dalla C.A.D. e dalla Commissione tecnico-sportiva. A quando i risultati della nuova inchiesta? Compa caval, che l'erba cresce.

* *

Di tutti i corridori puniti, il solo Coppi supportava ancora con filosofia la squalifica e quindi è stato il solo ad aver veri e immediati motivi di soddisfazione per questo epilogo d'amnistia con il rallentatore. Con Fausto abbiamo avuto un'intervista a raie, un pezzetto per volta, prima e dopo il lungo colloquio che il Campionissimo ha avuto con Zambrini.

«Sono felicissimo di poter correre» ha dichiarato Coppi, «soprattutto perchè il provvedimento di oggi è la prova che proprio tutti i torti non erano nostri. Non è che noi corridori si voglia la applicazione della manica larga nei nostri confronti; desideriamo anzi un regolamento severo, ma giusto, senza squilibri. Per fortuna, sia pur tardi, un rimedio è stato trovato. Già domenica torno alle gare, su un circuito a Cologno Monzese, poi in programma ho la Bernocchi, il Baracchi ed il Giro di Lombardia. E, se mi daranno il passaporto, anche qualche corsa all'estero mi interessa, visto che proprio non mi vorranno un'ultima finta...».

A proposito del futuro, ieri a Milano, l'annata 1954 del campionissimo è stata oggetto di svariate discussioni, scaturite al buon mattino per un'intervista concessa proprio da Coppi, intervista nella quale, dal più al meno, Fausto accennava di aver rotto i ponti con la Bianchi. Niente si sapeva per l'ufficiale, ufficiosissima: Coppi, che, dotto tra parentesi, l'altro giorno ha corso un piccolo rischio: uscendo di strada con la macchina, aveva sentito odor di polvere da parte dei suoi attuali padroni e prospettava una sua sistemazione, nel caso che la Bianchi intendesse sul serio privarsi della sua opera per il 1955.

Interessi contro interessi, una lunghissima chiacchierata si è svolta tra il comm. Zambrino e l'ex-maglia iridata. E l'urto si è schiarito di colpo, tanto da permettere a Fausto di rilasciare dichiarazioni... meno esplosive.

«E' probabile che il contratto attuale venga rinnovato. Se non troveremo l'intesa non resterà certamente senza lavoro; ma non intendo di mettere su una squadra mia, una bicicletta fabbricata da me; cercherò, invece, sempre se non mi accordo con la Bianchi, di mettermi in una compagine abbinata con un'industria extraciclistica».

A sentir Zambrini, questa eventualità non deve nemmeno esser presa in considerazione. «Niente biciclette, abbiamo chiarito i punti-chiave, superando i contrasti. Non c'è ancora la firma, ma, ormai, restano da definire solo i dettagli».

* *

E' in programma per domenica prossima la Parigi-Tours, una delle classiche gare francesi. Lo schieramento è imponente e anche la partecipazione italiana — pur senza Magni che all'ultimo momento ha optato per il no — vanta nomi di rango. Per ora figurano iscritti Conterno, Coletto, Messina e Barducci della Frejus; Maggini, Grasso, Petrucci e Padovan dell'Atala-Lygie; Monti dell'Ardea; Filippi, Favero, De Rossi, Crippa e Gaggero della Bianchi; Defilippis della Torpado e Minardi della Legnano.

Gigi Boccacini

Designati gli spadisti per la «Coppa Monal»

Palermo, martedì sera.

Il Consiglio direttivo della Federazione Italiana Scherma, riunitosi a Palermo in occasione dell'incontro quadrangolare di fioretto femminile Italia-Austria-Germania-Francia, ha preso alcune importanti deliberazioni riguardanti l'attività agonistica 1954-'55. E' stata innanzitutto autorizzata la prima edizione del Trofeo «Gioventù Italiana», che si svolgerà a Livorno nei primi giorni di novembre, ed è stata inoltre decisa la partecipazione al torneo internazionale femminile, in programma a Saarbruecken il 14 novembre p.v., delle fiorettiste Arrighi, Lucchesi e Pignatelli.

Il C.D. della scherma ha inoltre deciso lo spostamento del campionato nazionale assoluti, fissato per il 20-21 ottobre a Trieste, al 27-28 dello stesso mese, nella stessa sede ed ha designato per la Coppa Monal di spada (27-28 novembre a Parigi) i seguenti spadisti: Angiolo, Battinetti, Delfino, Delfantonio, Mario Mangiarotti, Renan Marini, Pavesi e Pellegrini.

I fiorettisti del canto loro parteciperanno alla Coppa Martini, sempre a Parigi, il 3 e 4 dicembre, con Carpaneda, Favia e Arturo Montorsi, mentre è stato pure accettato l'invito al gala internazionale di Bordeaux (11 e 12 novembre), riservandosi di designare in un secondo tempo il fiorettista che verrà opposto al francese Christian D'Oriola.

Il calendario dell'attività agonistica 1955 è stato pure compilato e verrà reso noto al più presto, prima comunque dell'assemblea nazionale della F.I.S. fissata per il 20 e 21 novembre a Milano.

Leccese tra gli azzurri per Italia-Grecia a Bari

Roma, mercoledì sera.

Per l'incontro Italia-Grecia di atletica leggera maschile in programma sabato 23 c. m. a Bari, la presidenza della FIDAL ha così formato la squadra azzurra:

Metri 100, 200, staffetta 4x100: D'Arnasch, Giacchi, Leccese, Montanari, con riserva di convocazione di due rincalzi.

Metri 400 piani: Fantini e Lanciotti; Staffetta 4x400: Ainerisili, Fantini, Filiput, Lombardo e Forlo. Metri 800: Lenzi e Maggioni. Metri 5000: Maglini e Poppicelli. Metri 400 hs.: Filiput e Martini.

Alto: Rovescan e Zanoncelli. Triplo: Bonsignore e Tregu. Giavellotto: Farina e Zingiotti. Martello: Taddia e Cereali.

Quattro squadre italiane si «mondiali» di bocce

A Saint Etienne (Francia) si disputeranno, venerdì sabato e domenica 8, 9 e 10 ottobre gli ottavi campionati mondiali di bocce. Scenderanno in campo ed dici squadre di quattro giocatori ciascuna: quattro squadre francesi, quattro italiane, due svizzere, una jugoslava, due monegasche, una algerina, una marocchina ed una belga. La rappresentativa italiana che prenderà parte alla competizione è composta dalle seguenti formazioni: Vigilano I, Vigilano II, Genova e Voghera.

Il Torino prova la squadra per Napoli

Bacci, il centromediano del Torino che oggi non potrà giocare con i giovani a Monza perchè indisposto. Si spera in ogni modo che il giovane attaccante possa essere in grado di scendere in campo domenica a Napoli

Il Torino prova oggi le squadre da mettere in campo a Napoli. Mancherà dalla formazione del «probabili» soltanto Bacci, il quale sta però rimettendosi dall'attacco di febbre intestinale, il giovane centromediano si è presentato ieri al raduno della nazionale cadetti-verde, ma riconosciuto in non perfette condizioni è stato autorizzato a rimanere a riposo. Bacci, come si è detto, è però migliorato e si ritiene certa la sua presenza in campo al Vomero. I granata oggi intanto collaudavano in partita la forma dei titolari.

Il dott. Frossi non ha voluto parlare di formazione per la difficile trasferta del sud; probabilmente contro Jeppson e compagni sarà confermato l'undici che ha pareggiato con i campioni d'Italia, con il possibile rientro di Bacci. I granata partiranno venerdì per la capitale campana.

Alla Juventus restano al completo di tutti gli effettivi. Raynor ed Oliveri hanno deciso di non far più disputare la gara infrasettimanale fra titolari e riserve, anche per evitare la possibilità di nuovi infortuni. Oggi pomeriggio giocheranno le riserve contro una formazione dei ragazzi, mentre domani sarà la volta dei titolari, che saranno appoggi alla squadra allievi.

IMPORTANTE!

Se chiedendo una scatola di carne SIMMENTHAL il fornitore Vi dà un'altra marca, rifiutatela e segnalateci l'abuso. Vi invieremo un premio di collaborazione.

Chiedendo SIMMENTHAL esigete SIMMENTHAL!

SIMMENTHAL Soc. p. Az. - MONZA

Efficace cura ricostituente per ragazzi gracili:

PROTON

(679)

EMORROIDI

Supposte e pomata PROCTIVAR

Sollievo immediato

Efficacia duratura

Autorizz. Uffic. 9005/1954

Un "convocato a sorpresa,, nella nazionale giovanile

Stivanello del Padova si è presentato al raduno

Dal nostro corrispondente

Milano, mercoledì sera.

Nel pomeriggio d'oggi le due selezioni calcistiche giovanili, scelte dal direttore tecnico Marmo, scenderanno sul campo del Monza con questi schieramenti:

Selezione giovani (ore 15, contro la squadra ragazzi dell'Atalanta): Romano (Sarti), Rota (Molino), Corsini; Manfrico, Maldini (Zannier), Delfino; Dal Monte, Colombo, Rosa, Ronzon, Savioni (Stivanello).

Nazionale giovani (ore 16,15, contro la squadra ragazzi dell'Inter): Stefani; Comaschi, Zagatti; Turchi (Orzan), Bernasconi, Invernizzi; Cenzi (Valentinuzzi), Pivatelli, Virgili (Bonadin), Bizzarri.

Il pubblico sarà ammesso a pagamento, ma i goals non conteranno agli effetti tecnici degli incontri e le rimesse in gioco verranno effettuate direttamente dai portieri.

Il netto, brillante successo conseguito domenica scorsa dai ragazzi più anziani della Nazionale, che hanno battuto per 5 a 0 i pari età della Juventus, ha fatto giungere all'orecchio del direttore tecnico, Marmo, le prodezze dell'ala sinistra Stivanello, classe 1932. Perciò il giovane attaccante padovano, chiamato lui alla chetichella, aveva portato a trenta il numero dei giovani convocati. Ma il granata Bacci, presentatosi puntualmente benchè febbricitante (il Torino aveva dovuto escluderlo dalla formazione nell'incontro giocato e pareggiato contro i campioni d'Italia), è stato subito autorizzato dal medico federale a rientrare in sede dopo aver permesso nell'albergo che ospita la comitiva.

Al posto di Bacci è stato chiamato il nerazzurro Brighenti II, che a Torino aveva giocato, sia pure con scarsa autorità; ma anche il centravanti dell'Inter, afflitto da uno stiramento muscolare all'inguine, è stato riconosciuto indisponibile. E' venuto a mancare poi anche il genoano Carlini, pure presente ma menomato da uno stiramento muscolare, e allora il direttore tecnico ha provveduto a far convocare l'atalantino Zannier per mezzo dell'ing. Teodorio che con Pasquale e Schiavio forma la Commissione federale, coadiuvata per l'occasione dagli allenatori Foni e Bernardini in qualità di consulenti tecnici (l'allenatore della Fiorentina ha annunciato il suo arrivo per le 16.40 di oggi).

Allenatore vero e proprio sarà l'ex-azzurro Peppino Meazza, che nei due incontri di oggi funzionerà da arbitro. Come dichiarato dal direttore tecnico Marmo, le prove delle nostre selezioni giovanili serviranno di orientamento per il graduale ringiovanimento delle selezioni maggiori.

In quanto al lavoro di cernita e di preparazione il procedimento è questo: il direttore tecnico Marmo, dopo essersi consultato con i consulenti di turno (questa volta Foni e Bernardini), riferisce le sue decisioni alla Commissione presieduta dal dottor Pasquale; se questi si trova d'accordo con Schiavio e Teodorio, tutto va liscio; altrimenti, in caso di divergenza tecniche, finisce con contare la volontà del direttore tecnico. L'allenatore federale Meazza si presterà esclusivamente all'addestramento dei giocatori prescelti dal direttore tecnico e convocati dalla Commissione.

Leo Cattini

Trasferta del Milan nei calcio-pronostici

X 1 ATALANTA (p. 5) - LAZIO (p. 3): La Lazio ha battuto domenica scorsa la Fiorentina, consolidando di essere in buon progresso di forma. L'Atalanta sarà priva del portiere titolare Boccardi, infortunatosi contro il Milan.

2 X CATANIA (p. 2) - MILAN (p. 4): Il Milan è al momento la squadra più a posto. Il Catania comunque è reduce dalla bella vittoria sull'Udinese (3 a 0) e sarà in campo al gran completo.

1 INTER (p. 5) - PRO PATRIA (p. 1): Il pronostico è nettamente a favore dei campioni d'Italia, anche se quest'anno non hanno ancora dato dimostrazione di bel gioco.

1 JUVENTUS (p. 5) - TRIESTINA (p. 4): La triestina avversa è stata una difficile avversaria per i bianconeri a Torino. Inoltre non sembra che la squadra juventina abbia già raggiunto il suo standard normale di rendimento.

2 X NAPOLI (p. 5) - TORINO (p. 1): La vittoria di Firenze ha portato il Napoli in primo piano. Il Torino sarà nella capitale campana con tutti i suoi migliori giocatori, compresi Bacci, assente domenica per indisposizione.

1 2 ROMA (p. 5) - BOLOGNA (p. 4): Il Bologna non deve essere giudicato dalla sciatta prova con il Napoli. Gli uomini di Viani possono riprendersi, anche più che la Roma non ha giocato bene in queste prime partite.

X 1 SAMPDORIA (p. 3) - FIORENTINA (p. 4): Incontro fra due deluse della terza domenica di campionato. La Samp, ha mai in casa, per molte e giocatori e per la squalificazione di Baldini, deprimata per scarso rendimento. La Fiorentina lamenta un Virgili in ombra.

X 1 SPAL (p. 2) - NOVARA (p. 1): La Spal avrà in squadra Lorchi, che ha scontato la domenica di squalifica inflittagli dalla Lega, ma sarà ancora priva di Pugliese. Il Novara sembra in ripresa.

X 1 UDINESE (p. 0) - GENOA (p. 2): L'Udinese non può certo dichiararsi soddisfatta dei calendario: Inter in casa e Napoli a Catania in trasferta. La partita con il Genoa dovrebbe portare i primi punti ai bianconeri friulani.

X LEGNANO (p. 2) - LANEROSSI VICENZA (p. 4): Il Lanerossi Vicenza è giudicato l'undici più forte della serie B.

X 1 TREVISO (p. 1) - PALERMO (p. 3): Il Palermo ha già perso due gare; il Treviso non ha ancora segnato un goal. E' prevedibile un pareggio.

X 1 BOLZANO (p. 5) - BARI (p. 4): Con un uomo segnato in tre partite il Bari ha 4 punti in classifica, segno che la forza del pugliesi sta nella difesa, unica in serie C a non aver subito reti.

2 X VENEZIA (p. 1) - LIVORNO (p. 4): Il Livorno è la lieta sorpresa della serie C. Domenica ha vinto a Lodi con largo risultato (3 a 1).

X MONZA (p. 1) - MODENA (p. 5).

1 SEMPOLI (p. 3) - PANTUL-LA (p. 3).

La Dynamo a Mosca batte l'Arsenal per 5-0

MOSCA, mercoledì sera.

La squadra della Dynamo ha vinto con il netto risultato di 5 a 0 l'incontro amichevole con l'Arsenal di Londra. La gara si è disputata ieri a Mosca davanti a cinquantamila spettatori, sul campo della Dynamo reso pesantissimo dalla pioggia. Dopo un primo tempo abbastanza equilibrato, chiuso in vantaggio dei russi per 1 rete a 0, la squadra moscovita ha segnato le restanti dell'incontro, realizzando altri 4 goals. Nel finale la superiorità dei padroni di casa si è fatta ancora più accentuata, anche perchè gli inglesi hanno accusato la fatica per il lungo viaggio, iniziato domenica sera.

Poker dell'Alessandria

Quattro giocatori, partiti come rincalzi, stanno affermandosi tra i migliori - Smersy, figlio dell'ex-portiere dell'Inter, sotto la tutela di Marini

Alessandria, mercoledì sera.

Nino Pasino, il giantesco e baffuto proprietario del ristorante che ospita i giocatori dell'Alessandria, domenica prima della partita con il Modena, disse: «Oggi i grigi vinceranno e alcuni giocheranno bene; ieri sera ho dato loro un rancio speciale a base di lepre».

Lo schermo previsioni del popolare Nino si sono avverate quasi del tutto. Ora mancano poco che anche il pronostico sulla vittoria risultasse azzeccato, ma il Modena, dimostrando di essere ben degno della posizione che occupa in classifica, ha resistito ai venti minuti infernali con i quali l'Alessandria ha concluso una partita disputata al cento all'ora.

L'allenatore Marini può comunque essere soddisfatto del lavoro sin qui compiuto, un lavoro che ha come fulcro la valorizzazione dei giovani. Mirabelli, ad esempio: questo ventenne prodotto del calcio alessandrino sarebbe dovuto, in partenza, essere considerato soltanto un promettente rincalzo. Domenica invece, ala nel suo ruolo di mediano sia in quello di attaccante (quando è passato al posto di Albertelli) è stato addirittura il migliore in campo. E l'ala destra titolare Bacchio (assente domenica per infortunio) è un altro giocatore in cui non si aveva fiducia e che sotto la guida paziente ed esperta di Marini sta migliorando giorno per giorno. Due carte buone che l'Alessandria non credeva di avere in mano (senza contare naturalmente il centromediano Traverso).

Contro il Modena poi l'allenatore grigio ha complicato il «poker» dei coraggiosi lanci di giocatori sostituendo l'infortunato Bocchio con l'ex-sanremese Smersy. Questi figlio dell'ex-portiere dell'Inter, era considerato da tutti una «lasta malta», fatte le rispettive proporzioni, un calciatore alla Prassi, uno di quelli che sanno giocare ma se ne ricordano assai di rado. Smersy, proveniente dalla Reggiana, era stato acquistato dall'Inter e poi prestato alla Sanremese presso la quale aveva fallito la prova. Nemo Marini, amico di famiglia del giocatore, lo ha preso sotto le sue cure e, a giudicare da quanto si è visto domenica, gli ha fatto mettere la testa a partito. Fin quando una contusione al ginocchio non ha fermato il suo slancio, Smersy è stato il più pericoloso degli attaccanti alessandrini.

Fausto Coppi

Il campione italiano dei pesi massimi Uber Bacilieri (a destra), che il 15 ottobre difenderà il suo titolo di fronte allo sfidante Cavicchi di Bologna. Il match avverrà a Milano

RABARBARO ZUCCA

l'aperitivo realmente efficace

RABARBARO S.p.A.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

LA "SETTIMANA CINEMATOGRAFICA„ A TORINO

Ulisse di Camerini in prima mondiale

L'assunto di ricavare un film dall'*Odissea* è dei più facili e al tempo stesso dei più difficili: dei più facili, perchè neppure il più fantasioso soggettista non potrebbe architettare un «soggetto» che per varietà e ricchezza di episodi e personaggi, per molteplicità di avventure, per movimento e colore, potesse competere col poema omerico, scritto quando, non che il cinematografo, ma il dramma e la commedia, la novella, e il romanzo, erano sulle ginocchia di Giove; dei più difficili, perchè quel meraviglioso «soggetto» che sembra fluire con la facilità d'un corso d'acqua, deriva la sua naturalezza dal divino soffio della poesia, la quale è tanto gelosa della propria materia, che molto spesso non la rinuncia altrimenti che facendola diventare, alla altrui mani, sconcia e ridicola.

Per questo il film italiano *Ulisse*, che questa sera al cine Lux, in «prima assoluta mondiale», concluderà solennemente la «Settimana cinematografica internazionale», è attesa col più vivo interesse, come quello che oltre a rappresentare un grande, inconsueto sforzo della nostra produzione, ci saprà anche dire se e come la difficoltà artistica di trasferire il mondo omerico sullo schermo, sarà stata risolta.

Ulisse, prodotto in tecnicolor dalla Lux Film-Ponti De Laurentiis e diretto da Mario Camerini, ha avuto una laboriosa sceneggiatura cui hanno collaborato, col regista, sei autori. Eccone il filo conduttore.

Dopo dieci anni di guerra tra Greci e Troiani, quando questi ultimi si illudevano di aver vinto per l'abbandono del campo di battaglia da parte dei nemici, Ulisse, con la famosa trovata del cavallo di legno, aveva fatto cadere la città. Quale principale artefice dell'inganno, Ulisse dovrà affrontare, secondo le previsioni di Cassandra, una lunga peregrinazione per tutti i mari, prima di poter riabbracciare la sua sposa.

Ed ecco Ulisse naufragare all'isola dei Feaci, dove è raccolto da Nausicaa, figlia del re Alcinoo. Ulisse, perduta la memoria di sè e del suo passato, corrisponde l'amore della dolce fanciulla, ma nell'imminenza delle nozze, al cospetto del mare, il guerriero riacquista la memoria e rivive le sue meravigliose avventure. Rivede l'orrida terra dei Ciclopi, ove coi suoi compagni era inconsciamente approdato, rivive i momenti di terrore quando erano stati in balia del Ciclope: l'accecamento del monocolo Polifemo che aveva aperto una via di salvezza. Ricorda le molle incanto delle sirene, e la bellissima maga Circe che si innamorò di lui e gli risparmiò di trasformarlo in maiale, come invece fece coi suoi compagni. La maga voleva trattenerlo nell'isola per molti mesi, gli aveva persino offerto l'immortalità purchè rimanesse con lei: ma l'eroe aveva virilmente preferito riprendere il mare.

Riacquistata così la memoria, Ulisse arde di raggiungere Itaca, e Alcinoo si offre di farcelo portare con una sua nave, intanto che Nausicaa si chiude in un rassegnato dolore. Camuffato da mendicante, Ulisse giunge nella sua reggia invasa dai Proci, e dopo averli sgominati nella gara dell'arco destinata a designare il nuovo consorte di Penelope, si fa riconoscere e, con l'aiuto del figlio Telemaco e di pochi servi fidati, sterminia coloro che avevano tradito le sacre leggi dell'ospitalità. Quindi, dopo anni di guerra e di avventure, egli torna a godere la tanto sospirata pace accanto alla sua sposa.

Meticolosamente preparato e realizzato in lunghi mesi di lavoro, senza perdonare a spese, *Ulisse* promette di essere un grande spettacolo. Tutto vi è di prima mano: la reggia dei Feaci, la reggia di Ulisse ad Itaca, la città di Troia distrutta dalle fiamme, la grotta di Circe (di vetro di Murano), l'antro di Polifemo, la nave dell'eroe ecc. Un personaggio che ha dato filo da torcere, per le proporzioni gigantesche e per la mostruosità, è stato quello di Polifemo. La sua maschera monocola merita di rimanere nella storia dei «truccki» più sorprendenti.

Finalmente il cast è di prima qualità: la bellissima Silvana Mangano sostiene le due parti di Circe e di Penelope; il vigoroso Kirk Douglas è Ulisse; Anthony Quinn, Antinoo. Ma lunghissima è la lista degli altri interpreti: Rossana Podestà (Nausicaa); Jacques Dumesnil (Alcinoo); Sylvie (Euriclea); Daniel Ivernel (Euriloco), e F. Interlenghi, Elena Zareschi, Evi Maltagliati, Tania Weber e molti altri.

l. p.

Kirk Douglas (Ulisse) in una scena del film

LA RIVISTA AL TEATRO ALFIERI

"Il terrone corre sul filo,, con Nino Taranto e Tina De Mola

Nino Taranto, la soubrette *Tina De Mola*, *Adriano Rimoldi*, *Anna Maestri*, provenienti dalla prosa, il balletto della «Bluebell» ormai conosciuto per quelle che vale e il brio che porta sul palcoscenico con una tecnica proveniente da arristi di studio e lunga esperienza, l'indiscolata coppia *Baby Scruggs*, *Alfredo Rizzo*, *Anny Celli*, *Mara Brenux*, *Dany Ray*, *Gilda Marino* e tutti gli altri componenti la numerosa Compagnia, condivisi da suggestivi e pittoreschi scenari e da magnifici costumi, senza parlare delle bellissime ragazze di «passerella» hanno salvato lo spettacolo. Salvato sul senso che il testo della rivista è ben poca cosa. I tre autori non si sono spremuti il cervello. E dire che lo spunto era buono e originale. Ma si è subito affloscisto.

Il simpaticissimo Adriano Rimoldi viene al proscenio ad annunciare che Nino Taranto è introvabile, sparito pochi minuti prima dell'inizio dello spettacolo. Costernazione di tutti gli attori. E Rimoldi chiede scusa al pubblico. Ma la trovatina non dura, non si sviluppa come il pubblico, che numerosissimo gremiva la sala, la attendeva. Meno male che Nino Taranto è subito trovato e appare dopo due o tre balletti e coreografie assai riuscite e, fortunatamente, si presenta circondato da bellissime donne che sfoggiano gambe perfette e... tutto il resto.

Ma dovè il copione? Gli spettatori non hanno badato per il sottile: hanno riso perfino al quadrettino di Cossiano ed hanno urlato e fischiato, secondo l'impostazione americana del fischio e dell'urlo cantichè dell'applauso, ad una parodia cantata (perchè?) e cantata anche bene, del «Trun che si chiama Desiderio», il centro della rivista. Comunque uno spettacolo che farà accorrere gli «amatori». Da questo sera iniziano le repliche.

e. q.

La negretta (Baby Scruggs) e Nino Taranto visti da Chiose

Oggi e domani alla Radio

MERCOLEDI' 6 OTTOBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 7 m. 457,3) — Ore 12: Giornale - 13,15: Album musicale - 14: Giornale - Borsa di Milano - 14,10-14,30: Cronache del teatro e del cinema - 14,40: Le opinioni degli altri - 14,45: Lezione di lingua tedesca - 17: Orchestra diretta da Francesco Ferrari - 17,20: Parigi vi parla - 18: Musica per organo da teatro - 18,15: Canti popolari ispirati alla Vergine - 18,30: Università internazionale Guglielmo Marconi - 18,45: Orchestra napoletana diretta da Luigi Vinci - 19,15: Nivi di ghiaccio - 19,30: Canta Carol Daniel con il complesso diretto da Corrado Rizzi - 19,45: Aspetti e momenti di vita italiana - 20: Musica leggera - 20,30: Giornale Radiogiovani.

Ore 21: Silvana, dramma musicheggiato in due atti di Giovanni Targioni-Tozzetti. Musica di Pietro Mascagni. Interpreti: Aldo Bertocci, Filippo Maero, Rosalia Hurtella Cresi, Vittoria Palombini. Direttore Pietro Argento. Istruttore del coro Roberto Benaglio, orchestra e coro di Milano - 22,45: L'estello della Regina (documentario) - 23,15: Oggi al Parlamento - Ritirata - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 202,2, Torino m.l. II, Alessandria Nizza Cuneo m. 190,1) — Ore 18: Orchestra diretta da Armando Fragna - 18,30: Giornale - Sonate di Quintetto Arturo Dunni - 19: Orchestra diretta da Lelio Luttazzi - 14,30: Attualità musicali - 16: Giornale - Folklore musicale d'Italia - 19,30: Orchestra diretta da Angelini - 20: «Terza pagina»: I tre atti di Gigi Michelotti; Concerto del piccolo cenacolo cameo, diretto da Emilia Lupo; La Sacra Sindone; Arte di casa - 21: «No, no, Nanette» operetta in tre atti di Otto Harbach e Frank Mandel, musiche di Vincent Youmans, orchestra e coro di Torino, direttore Cesare Gallino, regia di Riccardo Mantoni - 23: Giornale - «La scuola di Robinson» di Giulio Verne (primo episodio) - Nello Segurini e la sua orchestra - 23,15: Luciano Zucchero e la sua chitarra - 23,30: Duke Ellington e sua costume - 23,50: Fantasia - 24: Radiostera - 00,30: Gene Krupa Trio Wood.

Ore 11: Radiosinfonici, interpretano opere della Radio Austriaca - 21,40: Artisti Nazionali - e la sua orchestra - 21: Ultime notizie - 22,10: Vocalia intimo della Sera Gilson, di Margherita Gallanero, complesso di prosa di Firenze, regia di Umberto Benedetto (radiodramma mensile) al Concorso per lavori radiofonici 1954 (scelta dalla Rai) - 23-24,00: A tutti gusto.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 315,8, Torino m.l.) — Ore 19: «L'histoire du soldat» di Stravinsky. L'histoire du soldat - 19,30: Poesia e narrativa italiana: Racconti e la poesia contemporanea: Intervista con Gianna Manzini; I ricordi di Andrea Gallici - 20: L'indicatore economico - 20,10: Concerto: G. F. Telemann: Concerto per viola, archi e cembalo; F. J. Haydn: Sinfonia n. 7 (La Mitì); W. A. Mozart: Adagio e fuga in do minore K. 546 per archi - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Le Poesie, a cura di Ernani Kreisbauer - 21,40: Dialoghi di Leopardi: Dialogo della Natura e di un Islandese - 22: Storia della Scandinavia a cura di Roman Vlad: Gustavo Rapalnio n. 1, n. 2 e n. 3 dell'opera 16; A. Schoenberg: Secondo quartetto op. 10 (con voce di soprano): A. Berg: Lieder op. 2; A. Webern: Lirische op. 3; A. Scriabin: Preludi op. 67 n. 1; op. 74, n. 1 e n. 2; I. Strawinsky: Liriche giapponesi. Esecutori: Roman Vlad, pianista; il Quartetto Drolc e Barbieri con il soprano Klaschka-Lehrer; Lydia Stix, arpista; Giorgio Favretto, pianista. (Prima trasmissione)

TELEVISIONE — Ore 16: Da Monza ripresa diretta dell'arrivo del 1° Giro automobilistico d'Italia - 17,30: Per i ragazzi: a) I Watussi, un popolo di giganti (cortometraggio); b) «Wild Bill Hickok» (telefilm d'avventura), primo episodio: c Bill trova un amico», regia di Thomas Carr; c) L'ape da miele (cortometraggio) - 18,15: Divagazioni sull'arte francese, a cura di Gian Luigi Rondi - 19,45: Telegiornale - 21: «Il barone dell'Ariana» (film), regia di Samuel Fuller. Interpreti: Vincent Price, Ellen Drew - 22,45: Replica Telegiornale.

GIOVEDI' 7 OTTOBRE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8,15: Orchestra Segurini - 11: «L'uro degli alchimisti» - 11,40: Musica operistica - 12,15: Orchestra Lobianchi - 13,15: Orchestra Fragna - 17: Orchestra Angelini - 17,30: Musica sinfonica - 18,15: Canti popolari ispirati alla Vergine - 19: Pomeriggio musicale - 19,30: Complesso Ferrari - 20: Orchestra Savina - 21: Concerto sinfonico diretto da Sivo Sanzogno - 22,10: La «bacchetta d'oro» -

SECONDO PROGRAMMA — Ore 10: Canzoni da tutto il mondo - 11: Orchestra napoletana - 14: Orchestra Ferrari - 17: Concerto in miniatura - 18: Orchestra Ferrari - 18,30: «La nemica» di Jurij Kiesdanni, compagnia di prosa di Roma - 19: Programma per i ragazzi - 19,30: Complesso Dimelli - 21: «Radioscope» - 21,45: Orchestra Cetra - 22: «Stanotte» - 23,40: Sempre al pianoforte.

TELEVISIONE — Ore 17,30: Programma per i ragazzi - 20,45: Telegiornale - 21: «Una risposta per voi» - 21,30: «A tempo di Sambuch Walk» - 22,30: Musei d'Italia.

UOMINI POLITICI • MEDICI • SCIENZIATI • EDITORI • NOTAI • INDUSTRIALI

La Maggior Parte degli Uomini di Successo Preferiscono Palmolive ad Ogni Altra Crema da Barba

Recenti indagini sulla preferenza dei consumatori hanno accertato che la Crema da Barba Palmolive è preferita dagli uomini di successo, cioè da coloro che eccellono nel campo della loro attività.

Essi hanno constatato che la Crema da Barba Palmolive, permettendo di ottenere una rasatura confortevole e perfetta, dona quell'aspetto impeccabile che rende più facile la strada per giungere al successo.

Radetevi con CREMA DA BARBA PALMOLIVE

Giudicate Voi stessi! Provate la Crema da Barba PALMOLIVE e constaterete che essa consentirà anche a voi la più dolce, piacevole e perfetta rasatura.

LA CREMA DA BARBA DEGLI UOMINI DI SUCCESSO

Tubo grande L. 200 - Tubo piccolo L. 120

COMMERCIANTI • FUNZIONARI • BANCHIERI • ATTORI • DIRIGENTI • SPORTIVI

La deposizione di Lola

X. — *Venuto a diverbio, per futili motivi, col critico drammatico de* Il Globo *Beauvallon, il comproprietario de* La Presse, *Alessandro Burice Dujarier, decideva completamente inesperto di armi, dove accettare il duello. Ma sul campo, dopo che egli ha sparato senza mirare e senza pertanto raggiungere l'avversario, cioè in seguito da una pallottola sparatagli in fronte da Beauvallon, che è un abile tiratore e spadaccino. Ma questo duello sembra un po' sospetto alle autorità che ordinano una inchiesta. E dopo una raccolta molti elementi probanti, Beauvallon ed i quattro testimoni vengono incolpati di omicidio. Ben presto, però, per le leggi vigenti allora in Francia, i testimoni vengono prosciolti da ogni accusa e rimane come solo imputato Beauvallon. Il processo ha inizio il 25 marzo 1846. Il presidente desidera sapere dall'imputato come utilizzò il tempo della fatale mattina, dal momento della sua levata al momento del duello. Ma quando Beauvallon ha terminato di raccontare con tranquilla sicurezza, ecco che il presidente gli chiede di parlargli di un orologio d'oro cesellato che egli avrebbe rubato un giorno alla cugina signora de Bovis. A questa domanda Beauvallon impallidisce.

Implacabile, il presidente Le Tendre, continua: «La signora de Bovis vi scrisse a Singendo di credere ad uno scherzo vi pregò di non prolungarlo oltre, poichè l'orologio non le apparteneva. Rispondeste a vostra cugina che era lei che scherzava: allora la signora incaricò un impiegato del *La Presse*, certo Cambier, di fare delle ricerche. E Cambier ritrovò l'orologio che voi avevate impegnato per 70 franchi dalla signora Lallemand, commissionaria del sobborgo Montmartre. Il signor Cambier venne a cercarvi a casa e vi trovò a letto. Gettati alla rinfusa, ai piedi del letto, erano degli indumenti da ballo mascherato e delle bottiglie vuote di champagne. Vedendo Cambier gli gridaste: "Uscite, altrimenti chiamo il mio cameriere che vi sbatte fuori". Al che il visitatore rispose: "Sè lo chiamo il commissario di polizia che mi attende sotto, in carrozza". Allora, balbettando delle scuse, rimettaste a Cambier la polizza di pegno e il denaro necessario per il riscatto dell'orologio». Beauvallon, livido, si alza in piedi, «Pensavo — egli dice — che ci si dovesse attenere ai soli fatti della causa. Ecco invece che si risumma un peccato della mia lontana giovinezza. E' vero, un giorno, necessitando di qualche «fuligi», mi recai da mia cugina, per farmeli prestare da lei. Ma siccome lei non era in casa, mi prasi quell'orologio che capitò a tiro, me lo misi a pegno, a mio nome, ben sapendo che dopo breve tempo avrei potuto riscattarlo e renderlo a mia cugina. E la prova che il mio peccato è stata veniale sta nel fatto che la signora de Bovis mi rese la sua stima e la sua amicizia. Lo sapete voi cosa ha dette il miserabile Cambier, dopo il duello? "Ucciderò Beauvallon con la calunnia, come egli ha ucciso Dujarier col piombo!". La sfilata dei testi comincia. Ed ecco, a produrre viva sensazione tra il pubblico, la danzatrice Lola Montès. Eccola comparire più bella che mai in questa strana ribalta. Le viene chiesto se Dujarier avesse maneggiato armi da fuoco. «Oh, — risponde la danzatrice, — in tutta la sua vita non aveva mai toccato un'arma. Avrei voluto che frequentasse il tiro a segno, ma egli mi rispondeva: "Non conosco le pistole e non voglio conoscerle. Spero che non avrò mai occasione di servirmene"». E piangendo, con angoscia, Lola Montès legge la lettera che Dujarier le aveva scritto prima di recarsi al duello fatale. Ed ecco un altro testimonio che desta grande sensazione tra il pubblico. Si tratta niente di meno che del famoso romanziere Alessandro Dumas. Alla rituale do-

Duello mortale

manda del presidente che gli chiede quale sia la sua professione, Dumas risponde con questa frase, rimasta famosa: «Direi autore drammatico se non fossi nella patria del grande Corneille». Al che il presidente risponde con questa battuta dal sapore tutto teatrale: «Signore, molte volte, nei secoli, vi sono delle ripetizioni.

Segue: *Uno che ne tutto*

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

6 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 4)

CORSO Francia affittasi signorile alloggio 5 camere, bagno, cucina, doppi servizi. Telefonare 791-333. F4885

PROPRIETARIO affitta 3 camere arredate, cucinetta, telefono 24-693; contratto mediante. F4572

PROPRIETARIO offre direttamente alloggetto ammobiliato. Dettagliare referenze. Scrivere cassetta 6227, SPI, Torino.

SIGNORILISSIMO grandioso alloggio con giardino in villa in corso sede commerciale affittasi. Telefonare 393-852.

21.000 affittasi due libretti servizi cauzionando. Corso U. Servielco 242, ore 13-16.

8 COLLEGI ISTITUTI L. 40 p.p.

ALLA «Rita» la Scuola i cui allievi si classificano primissimi in tutte le gare, intitolasi coi primi di ottobre nuovi corsi diurni e serali di stenografia, dattilografia, lingue, computisteria, contabilità, paghe-contributi, ecc. Chiedere programma: via Po 2. Telef. 47-573.

CONVITTO «Galileo» (Media, Ragioneria parificata). Semiconvitto internazionale. Lavoro (Lago Maggiore) telefonare 4.

13 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

AD amici affittasi grandioso salone ammobiliato, 4000 letto, tutto nuovo. Telefonare 490-370.

AFFITTASI ammobiliata a impiegati stendali anche signorine camerieri. Telefonare 53-979. 6488

AFFITTASI bellissima ammobiliata, comodità centralissima, privata, libera subito. Telefonare 60-292. B9654

AFFITTASI centralissima e distinta signore serietà assoluta, cucinetta. Telefonare 45-772. 6490

AFFITTASI elegante ammobiliata con pensione vicino Stazione. Telef. 697-471.

AFFITTASI ammobiliata piedi-terre mobilissimo persone decentissima. Telefonare 81-488. 6419

AFFITTO signore sole, ambiente, signorile ammobiliato, terzo, bagno, 10.000. Telefonare 770-883. 6494

AMMOBILIATE matrimoniali e due singoli e altra stanzetta con o senza uso cucina. Telefonare 702-883. B9583

AMMOBILIATE 2-3 letti uso cucina anche pensione. Telefonare 521-908.

CAMERA ammobiliata signorina, affittasi subito, 10 Nanni 27, Tel. 324-116.

CENTRALE ammobiliata, ingresso comune, affitasi massime serietà. Telef. 15-081.

CERCO camera ammobiliata ingresso indipendente, centrale, semicentrale, comodità, riscaldamento. Scrivere cassetta 5345, SPI, Torino. F4779

SIGNORA insegnante lingua cerca camera signorile, soleggiata, non ammobiliata. Telefonare 94-196. G6008

SIGNORA sola affitta camera, letto due con pensione. Bogliasco 24, Zolli.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

ABBIAMO bisogno saltuari cantanti, 3 strumentisti. Rapida carriera assicurata. Auditioni registrate gratuite. Centro Radiofonico Professionale, Donato 2, Milano.

ABILE 21 giovani ditteri abili andare lavoro domiciliare, forte retribuzione. Telefonare 36-717. F4406

ABILE persona vendita dettaglio liquori cercasi, ottima sistemazione se realmente pratico. Scrivere indicando referenze posti occupati cassetta 5102, SPI, Torino. 6423

ALLE lettrice fama gerarco cam. piccola famiglia. Telefonare 71-036 ore ufficio

BELLI modelle diversamente frequentando corsi modellazione, fiori artificiali, Dota Gallo, via Provana 5 vicino piazza Statuto. Telefono 520-909. F4283

A ricamatrici con macchina Cornelli affidiamo lavoro a domicilio continuativo. Telefonare Rotonda 596-957. B1065

ASSUMEREMO famiglietta, intitolare vaccata, valdese; cuoca, precisa; cameriera esperta serali. Telefonare 63-630. 6433

ASSUMERei giovane settentrionale cultura media, presenza, distinzione, desiderio intraprendere ottima carriera. Dettagliare [illegible] stato famiglia. Scrivere cassetta 3734, SPI, Torino. 6

ASSUMERei giovane architetto abilissimo disegnatore per studio professionale. Scrivere cassetta 5108, SPI, Torino. 6406

ASSUMO operai fabbri ferrai qualificati per lavori di quadrature. Presentarsi via Cumera, 133. F4305

BAMBINAIA praticissima cercasi, referenze controllabili, ottimo stipendio. Telefonare 553-858. F4540

CAPACE cuoca italiana fissa cercasi. Telefonare 53-434. Scrivere cassetta 5000, SPI, Torino. 53754

CASA cura cerca infermiera specializzata pratiche servizio interno. Richiedonsi referenze controllabili. Presentarsi via Vida Regina 14. F4406

CERCIAMO abili corniciai saldatori impianti termici idrici sanitari. Scrivere cassetta 6161, SPI, Torino. M4611

CERCASI abile macchinista lavorazione mobili. Telefonare 80-451. 6488

CERCASI abile magliaraia su 18-14. Coppiola, corso Sommellier, 32.

CERCASI abili lavoranti cucitrici per lavori a domicilio. Telefonare 41-153.

CERCASI ditta magazziniere disposta cauzione liquida. Garanzia. Scrivere cassetta 6236, SPI, Torino. B1102

CERCASI cameriera alberge (scrivere) presentarsi via Palestro 2, telef. 66-800.

CERCASI domestica fissa, capace, referenze, istruire. Telefonare 388-981 ore 9-13, 20-21. 6458

CERCASI falegname, giovane, guida motocarro 150, per commissioni ecc. Scrivere cassetta 6194, SPI, Torino. B0028

CERCASI lavoranti sarte inoco e signora. Strada Genova 48 bis, Moncalieri.

CERCASI operatore corsi revisioni. Inutile presentarsi senza requisiti richiesti. Breglio 61. B2100

CERCASI pensionato conoscenza modelli, per magazzino. Scrivere cassetta 6190, SPI, Torino, indicando pretese.

CERCASI provetta stenodattilografa, referenze prim'ordine, libera subito, preferibilmente impresa Robecchi. Via Giolitti 18 lunedì 1 ottobre dalle 15 alle 18.

CERCASI provetto operaio idraulico elettricista. Via S. Massimo 40, tel. 89-963.

CERCASI radiotista e tecnicista in categoria conoscenza disegno. Scrivere cassetta 6193, SPI, Torino. M9687

CERCASI ragazzina in stretto dialetto in fabbrichetta e taglia, non oltre 40 anni. Continuati gli annunci. Scrivere cassetta 6145, SPI, Torino. B0109

CERCASI veloce stenodattilografa 18-30enne, ottima ortografia, libera subito, referenze. Scrivere cassetta 5181, SPI, Torino.

CERCO aiuto infermiera fissa, referenze ineccepibili. Telefonare 83-817. B3500

CERCO laboratorio sarte uomo pratiche rima. XX Settembre 80. M4825

CERCO magliaraia pratica per maglieria 16. Donadeonzio 30, telef. 761-891.

CERCO istitutrice, media età, referenze. Presentarsi solo su acquisto libri presso parlotta, Valsd. 98-158. M6888

CONIUGI con 4 bambini cercano istitutore pratica fissa, fidi, cons. Tel. 84-736.

DOTTORE in scienze commerciali possiede capacità, pratica, direzione ufficio o parte commerciale, assumerebbe importante stabilimento industria alimentare. Si garantisce discrezione sulle eventuali trattative. Indicare «curriculum vitae». Scrivere cassetta 6271, SPI, Torino.

ERBIVORE riso, mani diventerà favorevolissima breve corso sarà diretto assistenza medica. Mulè, via Savara 29, Torino. B4191

FIDELIA cuoca fidà, massima referenze, orario 8-16. Scrivere cassetta 3011, SPI, Torino. F4827

FILODRAMMATICI cerca Compagnia Amatoriale spallacci. Scrivere cassetta 7291, SPI, Torino. F4287

IMPORTANTE officina meccanica cerca trasferti attrezzisti e installatori prima categoria. Scrivere cassetta 1856, SPI, Torino. F4462

IMPORTANTE società assume signorine ordine, dattilografia, libera subito, lavoro serio, ambiente, orario, assegni, vantaggi, bil. Scrivere cassetta 5080, SPI, Torino.

IMPORTANTE società cerca ingegnere per incarichi direttivi specialmente coabitazione strade tecnico moderna lingua conoscenza inglese, essenziale inviare curriculum dettagliato Casella 81, SPI, via Parlamento 3, Roma. 10084

IMPORTANTE stabilimento dintorni Torino cerca perito industriale meccanico giovane con libera da impegni militari. Indicare età, anzianità frequentanti, posti occupati e attuazione attuale d'impiego. Scrivere cassetta 6177, SPI, Torino.

LAVORANTI serie confezionista in calzetteria cercasi. Cavour 43, dopo ore 19.

MACCHINISTA abilissima maglieria grezzo. Cadenzi, via G. Verdi 24. Rivoli

MAGLIFICIO cerca abilissima magliaraia. Telefonare 390-444. B9644

MAGLIFICIO cerca tagliarini maglieria intima. 45-760. B9900

MEZZADRO cercasi novembre piccola proprietà vicinissima Torino. Guglielmetti, via Sora 53, Torino. Telef. 779-174

PER lavoro dattilografico a domicilio rivolgersi a cassetta [illegible] SPI, Torino.

PICCOLA famiglia signorile cerca giovane ragazza tuttofare, volenterosa, anche se prima servizio. Salgosi referenze controllabili. Telefon. 443-137 dalle 12,30 alle 13,30. B6183

PREMARIO stabilimento tessile cerca impiegata amministrativa e servizio pagina. Inviare offerte senza dilungarsi esclusivamente referenze, documentazioni incomplete o bella scrittura. Scrivere cassetta 5031, SPI, Torino. B4081

RAGAZZO 14-16enne italiano uffici importante ditta zucchero. Scrivere precisando posti occupati e referenze cassetta n. 5098, SPI, Torino. F4705

STIRATRICE anche in bianco cerca lavoro. Marenco 19, telefono 663-146.

TESSITURA lana cerca operaio tessile munito patente auto, occorrendo dimora alloggio 2 camere. Scrivere dettagliando posti occupati, cassetta 9928 SPI Torino.

TINTORIA cerca abile stiratrice macchine giornata. Telefono 83-278.

TORNITORE abilissimo cercasi. Presentarsi Pare, via Tesso 8. B4018

13 DOMANDE IMPIEGO L. 20 p.p.

ACQUISTATORE in categoria affini anche merce giornata. Telefonare 888-436.

ARTISTA ventiloquo referenze, libero subito offresi, 2ª scrittura, 5ª disoc. Scrivere cassetta 52 C, Susa, Torino.

ARTISTA Diavolo 20ª in bacinella nella offresi eventuale. Scrivere cassetta 6196, SPI, Torino. B2661

CAMERIERA piemontese trentenne, presentata, referenze, munita passaporto e visto Stati Uniti, disposta viaggiare offresi, casa veramente signorile. Scrivere cassetta 7243, SPI, Torino. F4298

CONIUGI 45enni, fidati, ottima referenze offresi custodia villa, anche deposito materiali purchè Torino. Scrivere: Fasiori, Cagliari 28 o telefonare 27-828 serali.

CUOCO occuperebbesi ovunque, mensa, clinica, piccola comunità. Scrivere cassetta 6208, SPI, Torino. M6625

CUOCO, referenze ineccepibili, offresi. Telefonare 382-466. B3008

DISEGNATRICE dattilografa compiacente lingua occuperebbesi presso sarta dama. Telefonare 42-003. 6407

DICARSETTENNE volenterose, robuste, cerca lavoro compreso vitto. Rivolgersi Cesano, via Fossa 6. M6580

FORTISSIMA cameriera diploma tredicenne italiano, francese, inglese, spagnolo per lavoro fidata stabile. Indispensabili referenze. Telefonare 684-986. M6119

ORCHESTRA, cerca servizio militare, cerca posto impresa costruzione, anche come disegnatore. Scrivere cassetta 6153, SPI, Torino. B3611

INGEGNERE 30enne, pratico ufficio tecnico, cementi armati, impianti idrosanitari, aziendali, presso impianti cantiere, referenze polisettore ordine, conoscenze lingue contrattuali. Scrivere cassetta 3008, SPI, Torino. F4388

INGLESE francese spagnolo ragioniere 25enne corrispondente traduttore pratico importexport, ex-bancario, offresi. Scrivere cassetta 3075, SPI, Torino.

PASTICCIERE primo garantito, abile pasticcini offresi, referenze. Scrivere cassetta 6161, SPI, Torino. B0601

PENSIONATO molti positivi lavori leggeri fiducia, referenze, offresi. Scrivere cassetta 5111, SPI, Torino. B4803

PIEMONTESE 36enne patente D grado lunga esperienza guida cerca sistemazione disposto anche trasferirsi. Scrivere cassetta 3299, SPI, Torino.

QUINQUENNE stenodattilocorrispondente primo impiego occuperebbesi. Tel. 358-101

QUINQUENNE stenodattilografa corrispondente licenza commerciale 1° impiego offresi. Scrivere cassetta 6060, SPI, Torino.

RAGIONIERE occuperebbesi ore libera contabilità, corrispondenza estera, pagheconti. Telefonare 697-122. 53107

RAGIONIERE 28enne, esperto contabilità, ciclo unico, meccanizzata (eventualmente operatore), lungi lavori ufficio, impossibilitato. Scrivere cassetta 6175, SPI, Torino. B4666

ROTICENNE bella presenza licenza commerciale 1° impiego offresi stesso ufficio. Referenze. Scrivere cassetta 6154, SPI, Torino. M6077

SEDICENNE stenodattilocorrispondente offresi primo impiego, referenze. Telefonare 386-903. F4661

SERIA quarantenne abituata a Secondo cerca per mattino qualunque lavoro anche pesante. Scrivere cassetta 6107, SPI, Torino. 6434

SIGNORA francese, pratica negozio cucito stagionale corsi, accessori, merceria, camiceria, massimi referenze. Scrivere cassetta 6227, SPI, Torino.

SIGNORINA pratica libri paga contributi, fatturazioni, contabilità, dattilografia, conoscerebbesi anche mezza giornata. Telefonare 890-542. 54113

SIGNORINA trentenne presentata cerca posto casalinga sar. Telefono 71-307.

SIGNORINA ventiquattrenne, diplomi commerciali, disposta conoscenza pappagallo, disposizione bambini 7-11 anni. Telefonare 669-877. B0078

STENODATTILOGRAFA, abile contabile, lavori ufficio, massima serietà, occuperebbesi anche saltuariamente. Scrivere cassetta 2537, SPI, Torino. F4433

TUTTOFARE pratica cucina, stiro, andamento casa, offresi giornata. Scrivere cassetta 3038, SPI, Torino. F4743

VENTENNE insegnante esperti offresi. Scrivere Signor pranzo Pasqualis via Francesco Rismondo 18, Torino.

VENTENNE seria studia dattilografia grafica ufficio, offresi. Telef. 30-538.

VENTIQUATTRENNE serio, volenteroso, presenza, occuperebbesi istitutrice, commesso, domestico. Telefonare 791-836.

VENTITREENNE diploma, patente 3ª media occuperebbesi qualsiasi lavoro ufficio, via Schina 15, telef. 78-371. Visita per appuntamento. 9721

19 ANNUNCI VARI L. 40 p.p.

ABBIAMO grande quantitativo cassoni, sala, tinelli, cucine. Assortimento salotti, tavolini alberga, bar. Prezzi speciali. Case dalla Sedia, via Vittoria 17, corso Vercelli 97. 6438

ABBIATE presenta istituto trentennale informazioni private, pratiche notarili, sorveglianze. Pellegati, Carlo Alberto 46-51. Telef. 47-372. 518

ABBIGLIAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 4, telefono 512-181. 564

ACQUISTA bottiglie damigiane fuori uso chiedo oggetti occasione libri. Tel. 246-220

A privato vendo pelliccia castoro lunghezza nuova. Telefonare 22-742. B0687

ARREDAMENTI, grandissimo assortimento camere, soggiorni, cucine lavelli, armadi. Prezzi di produzione ex costruttore. Borgaro, via Nizza 34 via Belfiore 43 angolo via Valperga Caluso. 10283

ARTIGIANO vende soffiatore ballerina mis. pranzi tempero (mogano). Tel. 896-644

ASSORBENTE mobili classici e moderni. Prezzi convenienti. Trivero, via Bogino 23. 5347

ATTENZIONE matrimoniali 27.000, singole 22.000, salotti 23.000. Lagrange 38 (cortile). 916

AVVISO. Quando abbisognavi mobilio qualunque tipo, stile, prezzo, troverete grande economia visitando: Ente Aste, Liquidazioni. Cigna 17, telefonare 22-944.

BAGNI, scaldabagno, caminetti, installazione idraulica. Pelliteo 8. Tel. 62-586.

BANCHI bar modelli recenti pronti, provvisti arredamenti completi «Arte s. Cristoforo 3. 6316

BILLIARDO Desiderio mogano verde. Telefonare 896-896. G5669

CALCOLATRICI macchine scrivere, vasto assortimento, riparazioni. Rotegni. Mayo, Botero 1. 6318

CAMERE, sala, tinelli, [illegible] guardaroba, credenzoni per mezzanino. Pagella, Mazzini 44. T0074

CANE bassotto pelonco maschio purissimo vendesi. Scrivere Talacighur, Settimo Vittone. B0048

CLETYROTERMOTECNICA. Riscaldamento misto: impianti, trasformazioni, gestioni, manutenzioni, revisione [illegible] ogni tipo bruciatore. Via Bertola 34, Telefono 44-196. 6036

FACSIA Maria fine gruppi sanguinea vendo occasione. Bar, via Avogadro 1.

FRANCOBOLLI compero collezioni private; buon. Vigliani, XX Settembre 4, Torino. B4161

LA premiata Scuola autorizzata Virginia Tiberio, Cibrario 4, con metodo proprio crea ottime maglieriste. Corsi per

ULTIME NOTIZIE

L'ISTRUTTORIA MONTESI VERSO LA CONCLUSIONE?

Primo colloquio dei difensori con Piccioni e Montagna

All'uscita da "Regina Coeli,, gli avv. Augenti e Vassalli, in ampie dichiarazioni ai giornalisti, hanno affermato di avere la certezza dell'innocenza dei due imputati e di essere assolutamente tranquilli sulla loro sorte

ROMA, mercoledì sera.

Il dott. Sepe sembra avviato verso la conclusione dell'istruttoria formale sulla morte di Wilma Montesi. L'avere concesso ai legali di Piero Piccioni e di Ugo Montagna, di recarsi a Regina Coeli per un colloquio con i due detenuti parrebbe dimostrare, infatti, che il magistrato ha ultimato il suo lavoro, almeno per quanto riguarda la posizione del giovane musicista, dell'ammiraglio della tenuta di Capocotta e dell'ex questore di Roma Saverio Polito.

Quali siano però le conclusioni cui è giunto il dottor Sepe, dopo sette mesi di indagini, non è ancora dato di sapere. Al Palazzo di Giustizia, dall'ufficio del presidente della Sezione istruttoria non trapela neppure la più piccola indiscrezione e tutto questo contribuisce al diffondersi di strane voci, secondo le quali il magistrato sarebbe in possesso di un cumulo di indizi convergenti verso i tre imputati, ma solo indizi e non prove.

Si tratta, però, soltanto di voci forse originate da questo ritardo nella conclusione dell'istruttoria, che si riteneva invece rapidissima dopo l'arresto di Piccioni e di Montagna. Non resta quindi che attendere che il dottor Sepe concluda il suo lavoro e conosceremo, attraverso i voluminosi incartamenti redatti durante l'istruttoria, la base delle accuse formulate contro Piccioni, Montagna e Polito.

Gli avvocati Augenti e Vassalli, legali rispettivamente di Piccioni e di Montagna, si sono, comunque, dichiarati perfettamente tranquilli della posizione dei loro difesi e questa convinzione — secondo le loro affermazioni — si sarebbe rafforzata dopo i colloqui avuti ieri nel carcere di Regina Coeli.

«Sono pienamente soddisfatto — ha detto il prof. Augenti — per il fatto che a Piccioni non è stato contestato alcun elemento che non fosse già noto e che, a mio avviso, non dà la possibilità di pensare all'esistenza di un reato».

«Allora non si può assolutamente parlare di ammissioni, che invece secondo taluni giornali, sarebbero state fatte da Piero Piccioni nel corso della sua detenzione?» gli è stato chiesto dai giornalisti che lo interrogavano.

«Una ammissione avrebbe avuto lo stesso valore di una confessione — ha chiarito il prof. Augenti — e se Piccioni confessasse non potrebbe che dire il falso. E' vero che in queste situazioni la psicosi carceraria può avere la sua influenza: ma è raro il caso che un innocente, solo per questo motivo, finisca per ammettere colpe che non ha. E d'altra parte è difficile vedere sopportata la detenzione con tanta dignità e fierezza come in questo caso. L'unica preoccupazione di Piero Piccioni è il pensiero che il padre possa soffrire moralmente e fisicamente di quanto sta accadendo. Per il resto non si interessa. Non lo turba, ad esempio, il fatto che sia costretto a vivere isolato nella sua cella senza potere scambiare la parola con nessuno neanche durante la «passeggiata», e che non possa ascoltare la Messa o avere colloqui con il cappellano del carcere. Attende, insomma, con pazienza e calma che finisca tutto e che tutto sia chiarito».

«E l'alibi?».

«L'alibi è di una tale saldezza — ha commentato il prof. Augenti — che non può assolutamente vacillare, a meno che non si voglia correre dietro il quarto d'ora o la mezz'ora. La verità è che non era possibile allora prendere appunti minuziosi, perchè nessuno, di certo, in quel periodo poteva immaginare un'accusa per omicidio colposo dalla quale doversi difendere. Quella che interessa, comunque, è che l'accusa frana miseramente se non vi sono elementi sufficienti per attribuire un reato a Piero Piccioni».

«Ma la visita fatta a Tommaso Pavone, la sera del 29 aprile 1953, da Piccioni e Montagna, così come l'ha riferita Anna Maria Caglio?».

«Siamo in grado di dimostrare che Piero Piccioni quella sera, dalle ventuno alle ventiquattro, era a pranzo con alcuni amici e che il giorno dopo partì per Ricciono» ha concluso il prof. Augenti.

Secondo l'avv. Augenti, le contestazioni formulate dal dr. Sepe a Piero Piccioni sarebbero limitate a quelle pubblicate dai giornali. Fra queste sarebbe quella del meccanico Mario Puccinini, il quale sostiene che un mese prima della tragedia di Tor Vajanica venne chiamato per rimorchiare una macchina rimasta insabbiata nella zona di Castelfusano: a bordo vi erano un uomo somigliantissimo al Piccioni, e una donna, la Montesi.

Altra contestazione, messa da Sepe, riguarderebbe una deposizione testimoniale secondo la quale nell'aprile 1953 il giovane musicista sarebbe stato visto aggirarsi nei pressi della abitazione della famiglia Montesi in via Tagliamento.

Altra ancora quella fornita dall'operaio Silvano Trifelli, il quale, trovandosi nella tenuta di Capocotta per ragioni di lavoro, avrebbe visto una macchina (che i guardiani della tenuta assicurano essere stata quella del principe Maurizio d'Assia), su cui si trovavano non un giovanotto biondo e una ragazza dai capelli castani, ma un giovanotto bruno e una ragazza dai capelli neri.

Sempre secondo l'avv. Augenti, tre gli indizi indiretti vi sarebbero, inoltre, la telefonata che la Caglio asseri che intercorse il 29 aprile 1953 fra il giovane musicista e Ugo Montagna, e l'episodio della «1400» venduta dall'figlio dell'ex-ministro degli Esteri pochi giorni dopo la comparsa su *Attualità* dell'articolo di Silvano Muto. Altri indizi indiretti sarebbero: la non tempestiva ritrattazione resa al Procuratore della Repubblica dott. Signorini, al quale Piccioni disse di essere tornato a Roma, da Amalfi, il 10 aprile anzichè il 9, mentre a Sepe risulterebbe addirittura che egli si trovava a Roma la sera del giorno detto; infine le telefonate da Venezia di Alida Valli, il cui contenuto sarebbe stato piuttosto aspro.

Ma, come s'è visto, l'avv. Augenti si è dichiarato pienamente soddisfatto dell'andamento dell'istruttoria e alla vigilia ed alla tranquillità di Augenti fa riscontro quella di Vassalli, legale di Montagna.

g. fr.

Nuovo interrogatorio dell'ex-questore Polito

ROMA, mercoledì sera.

Stamattina alle undici è giunto al Palazzo di Giustizia l'ex-questore di Roma, dott. Saverio Polito, il quale è stato sottoposto a un nuovo lungo interrogatorio da parte del presidente Sepe.

FREDDAMENTE PREMEDITATO IL DELITTO DI VERONA

Per due volte lo studente andò a casa del professore

Non avendolo trovato ha scaricato l'arma contro la sorella dell'insegnante venuta ad aprire la porta - Subito dopo è andato a costituirsi: "Con questa pistola ho ucciso una donna per vendicarmi di essere stato respinto agli esami,, - La figura del ventitreenne assassino

Dal nostro corrispondente

Verona, mercoledì sera.

La tragedia di via Ponte Pietra ha sollevato in città una penosa impressione e una ridda di commenti. Che un alunno giunga ad uccidere il professore è già accaduto, è un'azione che si può per lo meno catalogare come frutto di una mente malata. Ma in questo caso invece ci troviamo di fronte a una spietata rappresaglia rivolta verso una persona già in partenza estranea all'ambiente e ai fatti dell'azione delittuosa.

Una vita sbagliata

L'assassino non è più un ragazzo: Stefano Bertaiola ha infatti 25 anni ed abita a S. Lucia con la mamma. E' orfano di un ferroviere. La storia della sua vita non è molto diversa da quella di tanti altri ragazzi che vogliono ad ogni costo studiare, spinti forse dalle pressioni dei familiari, pur non avendone la capacità.

Se si fosse dedicato a un mestiere, Stefano Bertaiola sarebbe forse ora un giovane felice, con qualche grossello da parte. Invece ha sbagliato strada. Bocciato una volta, non si è dato per vinto, ha continuato a studiare quando è noti coetanei erano più maestri da anni. Poi ha compreso che i suoi sforzi erano inutili e non ha avuto il coraggio di cambiare il corso della sua esistenza. E ora ha preferito la via più corta e crudele, quella degli eroi dei fumetti e anche qui non ha saputo mantenere fino in fondo il carattere del personaggio che doveva impersonificare. Voleva uccidere il professore d'italiano, ma non l'ha trovato e non ha saputo vincersi. Ha sparato alla cieca, all'impazzata, senza sapere chi avrebbe colpito.

Alto, magro, coi viso incavato e pallido, gli occhi miopi riparati da un grosso paio d'occhiali, capelli corti, pettinati con cura all'indietro, Stefano Bertaiola viene definito da quanti lo conoscevano come un giovane pensieroso timido. Non gli si conoscevano vizi o abitudini stravaganti. Tempo addietro però era stato affetto da esaurimento nervoso.

Frequentava l'Istituto magistrale «Carlo Montanari» e l'anno scorso, pur essendo già in ritardo con gli studi, era stato respinto agli esami di abilitazione. Fin dal mattino ieri ha scritto a lungo presso l'Istituto magistrale, in attesa che venissero esposti i risultati degli scrutini appena ultimati. Era con lui un amico. Hanno chiesto insieme alla giovane segretaria dell'Istituto com'era andata. La signorina ha finto di non ricordarsi di nulla, invece sapeva benissimo che erano stati entrambi respinti.

Nel pomeriggio è stato visto ancora in attesa impaziente e alle 16 è stato accompagnato. Come ha scritto il diretto esportatore all'alba la lista coi nomi dei candidati della seconda commissione, si precipitato a guardare. Accanto al suo nome era segnato in rosso una sola parola di condanna: respinto.

Non se l'aspettava — questa è la sua versione — ed è rimasto come inebetito. E' uscito in strada provocando senza nulla dire; poi il suo pensiero si è fissato sul commissario di italiano, il prof. Vito Venni. Questi insegna lettere all'Istituto tecnico di Bologna ed è veronese di origine. Le sorelle hanno sempre abitato a Verona; sono due maestre elementari nubili di mezza età; conducevano una vita riservata, sempre uscite di casa, molto religiose. La Rosa Venni — la vittima — era venuta con la sorella ad abitare in via Ponte Pietra 9; aveva 45 anni ed aveva insegnato per alcuni anni nelle scuole elementari di Quinzano. Nel rione tutte le conoscevano e le stimavano. Quest'anno era stata trasferita in una scuola più vicina, quella elementare di Valdonega. Ieri pomeriggio in casa delle Venni c'era anche la ragazzina Elisabetta di 4 anni.

Il Bertaiola si era convinto che la sua sorte era stata segnata dal prof. Venni. Nell'interrogatorio da lui subito egli sostiene di essere stato spinto dalla vendetta rifiutando ingiusta la bocciatura in italiano. Perchè lo studente ha pensato subito al Venni e non ai professori di matematica o di latino? Sull'albo d'oro scritto solo «respinto» senza specificazione della materia ed è più logico che egli abbia pensato di vendicarsi contro l'unico professore che era a Verona, mentre gli altri commissari provenivano da altri centri.

La casa di via Ponte di Pietra 9, a Verona, nella quale lo studente uccise la maestra Rosa Venni. (Telefoto)

Il prof. Vito Venni. (Telef.)

La vittima Rosa Venni (Tel.)

Alle 17,15, secondo la sua dichiarazioni, il Bertaiola si è recato a casa del professore. «E' già partito», rispose Rosa Venni che aveva aperto. «Sono uno studente; non importa; grazie».

In preda a tragica esaltazione si è recato allora dall'armaiolo Piccoli in via Stella ed ha chiesto una rivoltella per difesa personale di lavoro in casa. Con tremila lire ha acquistato una vecchia arma automatica calibro 7,65 con cinque proiettili. Poi è uscito. A quell'ora probabilmente il prof. Venni partito da Verona alle 16, aveva già raggiunto a Bologna la moglie e i suoi tre bambini.

Il mancato maestro si è introdotto in una latteria presso Castelvecchio, ha caricato l'arma mettendo un colpo in canna e levando la sicura. Poi ha salito la scaletta che porta all'appartamento delle sorelle Venni ed ha suonato. E' apparsa ancora la Rosa Venni. Bocchione l'uscio di pochi centimetri. Lo studente aveva la rivoltella stretta nella mano destra che penzolava lungo il fianco.

Erano le 18,15. Il Bertaiola ha introdotto di colpo la mano armata fra i battenti ed ha sparato un solo colpo che ha raggiunto in pieno petto la maestra che è barcollata cercando di sostenersi la ferita. Ha avuto però ancora la forza di chiudere la porta poi si è accasciato al suolo. In suo soccorso è accorsa la sorella maggiore seguita dalla piccola Elisabetta. La Maria ha cercato di aiutare la sorella, mentre alle porte cominciavano a bussare i vicini richiamati dall'esplosione. Qualche minuto è trascorso prima che potessero entrare. Maria aveva paura di aprire ancora la porta. Alcuni vicini hanno aiutato la Venni a trasportare la ferita vontolante sul suo letto. Quindici minuti più tardi la maestra decedeva senza aver ripreso conoscenza.

Interrogatorio nella notte

Fuggito dal palazzo, il Bertaiola è andato a costituirsi al commissariato di piazza dei Signori. «Con questa pistola ho ucciso una donna» — ha detto. Pochi istanti prima gli agenti avevano ricevuto una telefonata del genere. Sul luogo del delitto è accorso il questore, il dirigente della Squadra Mobile e alcuni agenti nonchè gli esperti dell'ufficio segnaletico che hanno fatto i rilievi prescritti dalla legge.

Il P. G. assistito dai cronisti ha proceduto a un primo sommario interrogatorio dell'assassino negli uffici del commissariato. Alle 23 l'assassino è stato trasferito alle carceri dove è stato interrogato più a lungo dal dottor Fiorentini. Contemporaneamente il dott. De Giovanni ha proceduto alla ricognizione del cadavere e all'ispezione del teatro del delitto, interrogando la Maria Venni e una domestica di una famiglia del palazzo che assistettero parzialmente al fulmineo episodio. E' stato telefonato al prof. Venni affinchè venga a Verona a rendere la sua deposizione agli inquirenti. A mezzanotte il cadavere della maestra è stato trasportato con un carro funebre nella camera mortuaria dell'ospedale di Verona, ove verrà eseguita la perizia necroscopica.

g. f.

TRAGEDIA DELLA GELOSIA IN UN ALLOGGIO DI ROMA

Uccide il giovane amante e si spara un colpo alla tempia

L'omicida ricoverata in gravi condizioni all'ospedale - Prima di tentare il suicidio ha vegliato per molte ore il cadavere dell'amico - La macabra telefonata della donna alla polizia: "Venite, vi sono due morti,, - La vittima doveva sposarsi lunedì prossimo

Roma, mercoledì sera.

Una tragedia causata dalla gelosia è avvenuta stanotte a Roma. Una profuga istriana di 37 anni, ha ucciso l'amante, di quasi anni più giovane di lui, ha poi tentato il suicidio dopo aver trascorso la notte accanto al cadavere del giovane.

Il sanguinoso dramma ha avuto come teatro un miserello appartamento al seminterrato dello stabile n. 18 di via Po, adiacente alla sede dell'Automobil Club Italiano. I protagonisti sono la quarantaseienne Draga Pisk, nata a Capodistria, e Sergio Sabatini, un romano di 24 anni, ambedue impiegati in una farmacia del centro. Non si conoscono ancora gli esatti precedenti della vicenda; quel che è certo è che il giovane era in procinto di sposarsi.

Questa deve essere stato l'elemento determinante della tragedia scoppiata ieri sera, dopo quello che doveva essere l'ultimo colloquio fra i due amanti e che invece è stato l'ultimo atto della vita del povero Sabatini. La donna, infatti, con una pistola tenuta fino allora nascosta in un cassetto, ha sparato tre colpi contro il giovane uccidendolo all'istante. Che cosa sia poi avvenuto sarà possibile sapere solo quando la Pisk sarà in grado di sostenere un interrogatorio.

Quel che è certo è che la profuga istriana ha trascorso tutta la notte accanto al cadavere dell'uomo amato e assassinato. Difatti un fratello e il padre del Sabatini che sopraggiunti dalla

TORINO - A. VIII - N. 237
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

MERCOLEDI' - GIOVEDI'
6 - 7 Ottobre 1954
L. 25 (sped. in abb. postale)

Accanto al giubilo dei triestini
la commossa esultanza del popolo italiano

La solenne seduta al Senato: l'on. Scelba dà l'annuncio del ritorno di Trieste all'Italia. (Telefoto)

Mentre i triestini dilagavano per le strade manifestando la loro gioia per il ritorno della città di San Giusto alla madrepatria, a Roma il Presidente della Repubblica consegnava all'ing. Visintin, capo della delegazione, una grande bandiera tricolore, suo dono personale a Trieste. Ieri, dopo la riunione del Consiglio, tutti i ministri si sono recati al Quirinale dove si attendeva il Capo dello Stato. L'on. Scelba ha rimesso al Presidente i testi degli accordi. Nella foto, Einaudi consegna la bandiera all'ing. Visintin. (Telef. a «Stampa Sera»)

Il tricolore e la bandiera di Trieste sventolano sui pennoni di Piazza dell'Unità gremita di folla esultante. (Telef. a «Stampa Sera»)

Un bimbo vestito da bersagliere sventola il tricolore. Nello sfondo il Municipio di Trieste. (Telefoto)

La linea di confine fra le due zone subisce una modifica nel territorio di Muggia. Punta Sottile, con le località di Lazzaretto, e Santa Brigida, restano all'Italia. La rettifica comprende Elleri, Bosici e Crevatini che passano alla Jugoslavia.